

Il sottosegretario fa marcia indietro
Il comitato parlamentare sui Servizi ha preso atto che al governo non risultano manovre della P2 sul caso Irpinia

La richiesta di segreteria e gruppi Pci
«Si rivela pienamente inadeguato al ruolo Palazzo Chigi ne tragga le conseguenze» Martelli: si è aperto un problema politico

«De Mita tolga l'incarico a Sanza»

Berlusconi: non c'è nulla contro Gelli

Ora salta fuori anche un Gelli «innocente», mai condannato dai giudici per reati specifici e gravi.

WLADIMIRO SETTELLI

ROMA. Che cosa dice esattamente Berlusconi al «Corriere della sera»? Ecco parte del passo che riguarda Gelli: «L'attribuzione alla P2 del complotto di turno è arrivata puntuale, come in tutti gli altri casi nei quali qualcuno aveva interesse a deprecare le indagini, ad allontanare l'accertamento di verità scomode, a sollevare polemiche inutili a propiziare confusione e oblio».

«Sua emittenza» precisa poi, ad una domanda specifica, che «nulla lo può collegare alla loggia di Gelli se non la inclusione del suo nominativo in un elenco da altri stilato».

Poi c'è la sentenza della Corte d'assise di Firenze emessa contro un gruppo eversivo per una serie di attentati ai treni in Toscana. A questo processo è risultato, senza ombra di dubbio, che Licio Gelli aveva finanziato una «banda armata» di terroristi neri.

La sentenza di condanna è stata di dieci anni di reclusione. Il «venerabile», come è noto, non è finito in carcere per questi reati solo perché protetto dal dispositivo della estradizione concessa dalle autorità svizzere.

Non c'è stato alcun complotto piduista dietro le polemiche sui fondi per il terremoto e sulla Banca dell'Irpinia: a darne le prove, smentendo se stesso, è il sottosegretario Angelo Sanza, interrogato ieri dal comitato parlamentare sui Servizi.

NADIA TARANTINI

ROMA. «Non ho commenti da fare»: il sempre loquace onorevole Angelo Maria Sanza, uscendo da palazzo San Macuto, ha perso la parola. Scuro in volto, mostra una particolare, cupa intensità: «Aspettiamo - dice sempre più seccato - le decisioni del presidente e del comitato». Non è ancora l'una dopo mezzogiorno e Sanza, sottosegretario con delega ai Servizi della presidenza del Consiglio, è stato per quasi due ore e mezzo a colloquio con i componenti del comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato, riunito al sesto piano di palazzo San Macuto, sede decentrata di Montecitorio.

Il Pci campano: occorre un'indagine in tutta la regione

«Da 120 a 651 miliardi: ma che c'entra quella ferrovia col terremoto?»

Un appalto lievitato da 120 a 651 miliardi, il sistema delle concessioni che ha permesso sempre agli stessi consorzi di aggiudicarsi migliaia di miliardi di lavori.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

VITO FAENZA

NAPOLI. Il grande affare del terremoto è stato messo a nudo ieri dal Pci in una conferenza stampa tenuta a Napoli. È stata convocata per spiegare le ragioni e informare circa le cifre che impongono al Parlamento di verificare cosa è successo, di andare a scavare nelle profondità di quei meccanismi che hanno permesso a pochi imprenditori - in Irpinia ma anche a Napoli e nel resto della Campania - di lucrare decine e decine di miliardi.

scritte all'albo dei costruttori e quindi al di fuori delle regole, come ha denunciato l'ing. Francesco Mazzarella presidente dell'associazione delle piccole e medie imprese.

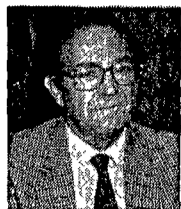
In un'associazione di lavoro vengono affidati senza gare a consorzi già titolari di concessioni per la costruzione di case. Ecco alcune cifre: il Consafrac ha ottenuto lavori per 87 miliardi per la costruzione di case e infrastrutture e 389 miliardi di lavori per opere di grandi infrastrutture.

case non sono state assegnate perché lo scenario cambia improvvisamente nell'83 e si arriva a quello attuale».

Poi, l'analisi politica. La fanno Umberto Ranieri segretario provinciale Pci di Napoli («Non siamo animati da scandali, questo dell'inchiesta è solo uno strumento per andare fino in fondo e fornire l'avvio di una svolta nel nome degli interessi generali della città»).

«Bisogna stare attenti a non confondere situazioni ed anni - ha avvertito Maurizio Valenzi - Noi vogliamo capire perché il piano della ricostruzione sia stato stravolto perché non sono state applicate le penalità previste per chi non consegna i lavori in tempo».

Il Pci: anche se il Psi si ritrae occorre rafforzare la giunta Orlando



Occorre «un nuovo balzo dell'esperienza palermitana, attraverso l'ingresso in giunta dei comunisti e con un più netto equilibrio in favore delle forze del rinnovamento».

Procedimenti d'accusa: difficoltà per le giunte

ta in vigore della nuova legge sui procedimenti d'accusa contro i ministri. Con l'abolizione dell'inquirente, infatti, le funzioni istruttorie dovranno essere svolte da un comitato formato dai componenti della giunta.

I radicali insistono per il congresso in Jugoslavia

Stamane Pannella avrà incontri a Belgrado per cercare di smuovere le autorità jugoslave dal loro no circa la richiesta del Pr di tenere a Zagabria il prossimo congresso, dal 4 all'8 gennaio.

Eletta la nuova giunta di sinistra a La Maddalena

Dopo 40 anni la Dc viene estromessa dalla guida del Comune dell'arcipelago di La Maddalena. Il consiglio comunale l'altra notte ha eletto sindaco il repubblicano Franco Del Giudice che affiancherà una coalizione formata da tre assessori comunisti, due socialisti e un socialdemocratico.

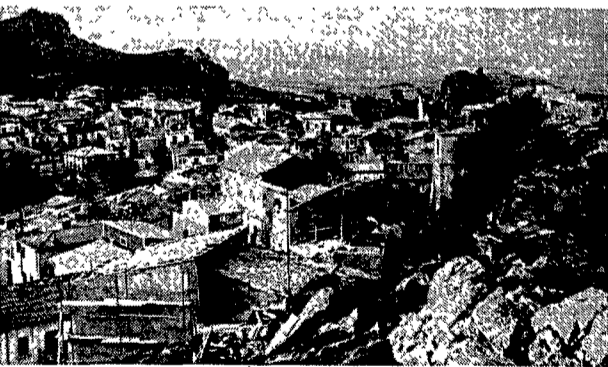
Il verde Boato si dimette da deputato (rotazione)

Michele Boato ha presentato le proprie dimissioni da deputato. Con una lettera al presidente della Camera e agli altri parlamentari, Boato ha motivato il suo gesto che rientra nei criteri di rotazione previsti dai verdi nella circoscrizione Venezia-Treviso».

Ambientalisti: polemiche per il no alle liste «arcobaleno»

Si apre tra le polemiche oggi a Maiori, in provincia di Salerno, la settima assemblea nazionale della federazione delle liste verdi. A suscitare più d'un risentimento è la bozza di documento politico (già resa nota dagli 11 componenti il gruppo di coordinamento) che esclude ogni ipotesi di «polo rosso verde» di «liste arcobaleno» in vista delle prossime elezioni europee.

GREGORIO PANE



Pescopagano colpita dal terremoto del 23 novembre 1980

«Zitto sulla banca, se non vuoi guai»

C'è uno scandalo banche-Dc-terremoto anche in Basilicata: a suggerire questa «pista» l'altro giorno era stato il presidente della Banca irpina Valentino. I demitiani contro Colombo? Di irpinia contro Dc lucana? Andiamo a vedere: proprio ieri si sono celebrati due processi che toccano gli istituti di credito dell'alta regione-martire del sisma 1980. E si parla di minacce mafiose e di una associazione per delinquere.

DAI NOSTRI INVIATI VINCENZO VASILE ANGELO MELONE

POTENZA. «Veniva a trovarci agitatissimo. Ci disse di essere stato incaricato da un personaggio importante di riferirci che mio marito doveva fare atto sul presidente della banca di Pescopagano. Sennò avrebbe passato qui lui, la nostra famiglia, i figli, il lavoro».

certamente si nerva tra le righe l'altro giorno un «esperto» della zona come il banchiere irpino Ernesto Valenzino, di fede democristiana, invitando i giornali curiosi di «banche & ricostruzione» a fare un salto da queste parti.

Ecco così, così, davanti alla sede della banca di cui si tratta, il «Banco popolare di Pescopagano», 469 dipendenti, 26 sportelli, 1350 miliardi incamerati dai clienti. Come la Banca Irpina ha avuto una inaspettata ascesa nel dopo terremoto E c'è stato uno spettacolare boom nell'87 col 22% di «raccolta» di depositi in più rispetto all'anno prima. E così è diventata l'ottantunesima banca in Italia, che, secondo gli esperti, è un posto ragguardevole.

bianco queste «voci» in un esposto che ha inviato cinque mesi fa, ma ancora senza esito, a Bankitalia. E la ragnatela sarebbe ancor più fitta: nella «richiesta di ispezione» il battagliero socio di minoranza della banca cita infatti anche il caso del direttore generale, il ragioniere Antonino Valvano, che oltre a essere il principale manager del Banco popolare è contemporaneamente di casa in una impresa di consulenza finanziaria, la «Sogeco srl» - guarda la coincidenza - tiene i libri contabili della «Grandi lavori Sud» di cui sopra, e di altre aziende.

Si riferiva anche a queste «voci» la solfata di Ernesto Valenzino? In termini giudiziari è certo che questo affare è una specie di pentola a pressione che da almeno tre anni ribolle in un ufficio giudiziario lucano. La Procura della Repubblica di Melfi. Qui il sostituto Renato Armino tiene in un cassetto (o sul tavolo?) una scottante documentazione

ne che gli ha spedito la Guardia di finanza: i responsabili della «Grandi lavori Sud», assieme a quelli di altre quattro imprese del medesimo «gruppo», la «Margiotta», la «Ponditalia», la «Montedile» e la «Sas tras» sono stati denunciati dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza per emissione di fatture false ed associazione per delinquere. Il 7 febbraio 1986 il titolare della «Venusia Trans» Michele Monaco, ha confessato «ai sottoscritti militari verbalizzanti, capitano Cammarota Pasquale e maresciallo Carlo Michelangelo» di essere stato costretto a sfornare centinaia di fatture false in favore delle cinque società «perché avevo bisogno di lavorare».

Storie di banche, storie di ispezioni, storie di tribunali: nella stessa ora il presidente della Confindustria della provincia di Potenza, Angelo Sali-

Un buco di oltre 10 miliardi. Ed è appena piombato a scartabellare i fascicoli contabili un commissario. A svelare gli altri ci ha pensato un malizioso carteggio tra il segretario della locale sezione Psi ed il ministro Giuliano Amato: per me - ha scritto pressappoco il ministro del Tesoro, in una lettera che è stata quasi subito pubblicata - «questa banca dovrebbe venir liquidata per evitare manovre e falsi risanamenti. L'ho chiesto a Bankitalia. Ma è arrivata subito una pressione opposta dal ministro Colombo».

Catania
Primo atto
del processo
Nicolosi-Pci

CATANIA. È stato rinviato al 9 febbraio prossimo il processo per diffamazione...



Antonio Cariglia

La Direzione boccia le norme per il congresso ma non passa la richiesta di convocare il Cc

Il leader resiste: «Deciderà tutto il partito» Un segretario di sezione muore dopo una discussione

Cariglia messo in minoranza
«Ma la base del Psdi è con me»

Il segretario socialdemocratico è stato messo in minoranza dalla direzione sulle proposte per il regolamento congressuale...

SERGIO CRISCUOLI

ROMA. Un partito nel dramma, diviso in tre spezzoni e a un passo dalla paralisi...

In direzione tre posizioni

Ieri in direzione si sono conformate tre posizioni. Cariglia e i suoi respingono l'ipotesi di un'immediata confluenza nel Psi...

restano formalmente in carica soltanto per l'ordinaria amministrazione, e nessuno a questo punto sa dire se e come le assise nazionali...

Cariglia ha uno sponsor?

Cariglia tiene duro, e argomenta: «È nella sua sede nazionale che il Psdi vive una fase traumatica...

Di caso P2) ironizza: «Non c'è nulla di drammatico c'è solo un segretario in minoranza...»

In margine alla battaglia politica, un episodio triste: Marcello Albassini, 56 anni, da ventiquattro anni al Psdi...



Giovanni Malagodi parla al congresso liberale

Al congresso Pli arrivano gli elogi di La Malfa

I repubblicani hanno raccolto la corda lanciata dai liberali. La Malfa, dopo aver riunito il comitato di segreteria del Pri...

PIETRO SPATARO

ROMA. Altissimo ha la faccia contenta. In mattinata è arrivato al congresso un messaggio che forse nemmeno lui si aspettava...

Senato
Incompatibili
Carli e Visentini?

ROMA. Il problema delle incompatibilità è tornato ieri all'attenzione della Giunta delle elezioni del Senato...

Richiamo di Nilde Iotti ai segretari amministrativi per i bilanci: documentare contribuzioni private e spese elettorali
«Trasparenza nei conti dei partiti»



Nilde Iotti

Richiamo del presidente della Camera ai partiti: nell'apprestare i rendiconti essi sono obbligati dalla legge sul finanziamento pubblico...

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Il momento scelto da Nilde Iotti non è casuale: l'imminenza della chiusura dei bilanci annuali dei partiti...

normativa più penetrante e severa, ma in materia il presidente della Camera non ha potere d'iniziativa legislativa...

Il secondo criterio riguarda la compilazione della specifica relazione sulle spese elettorali ammesse a rimborso dello Stato...

Il primo criterio riguarda le cosiddette libere contribuzioni, cioè i finanziamenti/anno che ciascun cittadino è libero di versare nelle casse di un partito...

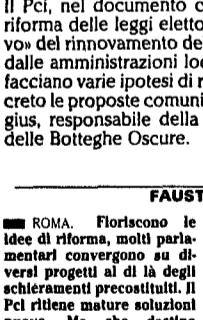
partizione tra organi centrali e periferici. La lettera di Nilde Iotti è stata subito commentata positivamente...

Il confronto tra i due partiti è stato molto serrato. Puntando molto sul rapporto con il Pri e lasciando in ombra, com'era prevedibile, quello con radicali e ambientalisti...

Martelli
Immaturole
le riforme
elettorali

ROMA. I socialisti sono d'accordo sulla necessità di procedere alle riforme elettorali, purché si «parta dalla testa»...

Angius: un'idea Dc-Psi e le riforme proposte dal Pci
«Giunte spartite e congelate 5 anni? No, devono decidere gli elettori»



Fausto Ibba

Il Pci, nel documento congressuale, definisce la riforma delle leggi elettorali un «passaggio decisivo» del rinnovamento del sistema politico...

FAUSTO IBBA

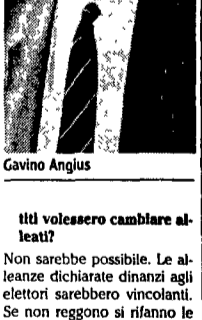
ROMA. Floriscono le idee di riforma, molti parlamentari convergono su diversi progetti al di là degli schieramenti precostituiti...

legittimazione da una precisa volontà espressa dall'elettorato su programmi e alleanze. La modifica ventilata dalla maggioranza...

Questo è vero e spero che accada anche stavolta. Comunicare noi ci opporremo fermamente a un simile emendamento...

Trasparenza, stabilità ed efficienza. Noi stiamo definendo una proposta che soddisfi queste esigenze nell'ottica dei diritti dei cittadini...

Pannella ad Altissimo
«Nel grande polo laico deve starci anche il Pci»
Nuove critiche a Craxi



Gavino Angius

ROMA. «Nel grande polo laico deve starci anche il Pci, che può portare avanti gli ideali liberali con radicalità»...

Il confronto radicali-comunisti, secondo Pannella, è stato favorito dall'abbandono da parte del Pci di una visione schematica, superficiale e dannosa della dinamica democratica...

Università Il 1990 anno della natura

Palermo Una commissione permanente interuniversitaria italo-sovietica per i problemi dell'ambiente...

Imprenditore ammazzato a Palermo Luigi Ranieri, 60 anni, uno dei più grossi costruttori del capoluogo siciliano

Ucciso dalla mafia degli appalti

La mafia degli appalti colpisce ancora uccidendo Luigi Ranieri amministratore della Sageco una delle aziende inserite nel consorzio Italispaca...

La Sageco una azienda che gestisce una consistente fetta dei miliardi previsti nell'isola grazie al «decreto Sicilia»...

Messinese di nascita da anni trapiantato a Palermo Ranieri era riuscito ad inserire la sua azienda (fondata dal padre Rocco) ai vertici dell'imprenditoria siciliana...



Il cadavere di Luigi Ranieri riverso nella sua auto

19 imprenditori tra cui Cassina e Tosi. Si dimise nel marzo scorso Perché? È rimasto un mistero...

no una fetta consistente in termini di Grazia e Giustizia. Al centro dell'interrogazione del deputato comunista le opere di canalizzazione che la Sageco aveva ottenuto in appalto...

Il servizio consente infatti al viaggiatore che si trovi all'estero di poter effettuare comunicazioni telefoniche con abbonato in Italia (collect) superando ogni barriera linguistica

Malati di Aids L'Italia al quarto posto nella Cee



Dai 3.000 casi di quest'anno i malati di Aids in Italia potrebbero salire a 27.000 nel 1991 a 125.000 nel 1992...

L'Inps dovrà adeguare l'indennità di disoccupazione

disoccupazione involontaria. Il servizio «Italy Direct» è stato esteso dal Brasile e da Hong Kong...

«Italy Direct» Ora anche dal Brasile e da Hong Kong

Una delegazione del Csm, formata dal consigliere Carlo Caselli, Vincenzo Geraci e Guido Ziccone, si recerà domenica a Gela...

Mafia a Gela Delegati Csm a un convegno sull'emergenza

gravissimi problemi che l'amministrazione della giustizia nella zona comporta. Con l'invio di una propria delegazione al Csm ha anche inteso esprimere la propria solidarietà ai giovanissimi magistrati di Gela fatti segno ad un attentato dinamitardo

Rapina a Trapani con una bimba in ostaggio

piccola. È accaduto ieri mattina a Petrosino, un centro fra Marsala e Trapani. La madre di Gloria Rossano Rapisarda, di 24 anni ha immediatamente ubbidito e ha dato al malvivente due milioni in contanti e i gioielli che aveva in casa

Il «santone» di casa Craxi sull'ora di religione

lui la ritiene un'ipotesi valida. «Chi parla è Antonio Craxi, 52 anni fratello del segretario del Psi Bettino. Undici anni fa Antonio Craxi abbandonò il suo lavoro di business man...

NEL PCI

Iniziativa oggi: A Bussolino, Ravenna M. D. Alemà, Bari L. Lama, Roseto (Pa) F. Mussi, Terni L. Turco, Reggio Emilia T. Arata, Chivasso N. Ganetti, Genova G. Labate, Trapani M. Magno, Milano D. Novelli, Acosta W. Altironi, Terni P. Parma, L. Violante, Omegaia F. v. talà, Genova

Torino La droga dietro le due esecuzioni

Il duplice omicidio dell'altra sera compiuto da due killer che hanno ucciso con colpi di pistola Francesco Costanzo di 37 anni originario di Siderno Marina (Reggio Calabria) e Vincenzo Casca...

Sofferta decisione dei genitori Tenta una rapina e muore Donati gli organi

Incensurato, 21 anni, con il diploma di geometra in tasca, Antonio Verde ha tentato una assurda rapina finita tragicamente ferito alla testa dalla vittima designata...

Dopo settantadue ore di agonia Antonio Verde muore. Dalla capitale giungono i medici che procedono al prelievo degli organi...

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI Una rapina balorda tentata sabato sera ai danni di una cartolibreria di Qualiano un grosso centro della provincia napoletana...

Di mano al clan Macri. Su alcune candidature della Dc vi era già stata polemica Circola ancora in paese la lettera inviata in passato da Macri alle più alte cariche dello Stato per denunciare come mafiosi una sene di cittadini di Taunanova...

Interrogato in carcere Macri Taurianova, si indaga Il voto fu truccato?

A Taunanova è stata avviata un'inchiesta per accertare pressioni mafiose ed infiltrazioni delle cosche nella campagna elettorale che ha fatto conquistare alla Dc 18 dei 30 seggi in palio...

ce Alberto Cisterna ha contestato a Macri i primi 31 reati dei 51 che gli vengono imputati. La ha fatto denunciare il carcere di massima sicurezza di Palmi dove l'immovibile presidente della Usl di Taunanova è rinchiuso Macri è apparso stanco con la barba lunga senza cravatta...

ALDO VARANO

NUOVI TAURIANOVA Nuovi in arrivo per il dottor Francesco Macri il boss dc di Taunanova detto Cicco «Mazzetta» Carabini ed inquirenti avrebbero avuto una complessa indagine sullo svolgimento delle elezioni comunali che hanno registrato la riconquista del comune da parte della Dc capeggiata da Mazzetta...

di mano al clan Macri. Su alcune candidature della Dc vi era già stata polemica Circola ancora in paese la lettera inviata in passato da Macri alle più alte cariche dello Stato per denunciare come mafiosi una sene di cittadini di Taunanova...

Avvisi di reato a 60 produttori, registi e venditori tra cui Riccardo Schicchi, manager di Cicciolina

Pornocassette, inchiesta a tappeto

Sessanta produttori distributori registi e venditori di videocassette porno - tra i quali il manager di Ilona Staller Riccardo Schicchi - sono stati raggiunti da altrettanti avvisi di reato...

cento la Corte costituzionale restano esposti alle sanzioni previste dalla legge al contrario di chi vende pubblicazioni oscene)

raggiunto Riccardo Schicchi per telefono nel suo ufficio di «Diva Futura» Allora signor Schicchi? «È un'azione vi giaccia pensosa Bisognerebbe denunciare il magistrato invece di ottenere una risposta all'interrogazione presentata da Ilona Staller alcuni giorni fa sul problema della vendita di videocassette porno...



Ilona Staller

vamo E insiste sentirsi considerati dei criminali? Avete in mente una controffensiva? «Aspettiamo una risposta all'interrogazione di Ilona. Inoltrare si è preparato con lei un progetto di legge per modificare l'articolo 528 del codice penale» Chi vi appoggia? «Spero tutti i gestori dei 5 mila punti vendita di videocassette porno» E la vostra attività? «Per ora abbiamo sospeso la produzione italiana di film e spettacoli pornografici. I nostri artisti stanno lavorando all'estero» In Italia che fate? «Ci limitiamo a cedere il diritto per lo sfruttamento dell'immagine» E se non verrà varata una legge che tuteli il video porno? «L'ho già detto Come sta già in parte succedendo il mercato verrà gestito clandestinamente anche dal punto di vista fiscale» Un mercato che fattura mille miliardi ogni anno

Advertisement for 'AVVENIMENTI' magazine, featuring a woman and text about the magazine's content and subscription information.



Mario Perucci, presidente del collegio che giudica Diane Beyer

Sorpresa al processo per la morte della skipper
Il pubblico ministero «risparmia» l'accusata

«La ragazza era capace di intendere, non di volere»
Polemica la parte civile sulla tesi innocentista

Il pm: «Assolvete Diane. E' una bambina colpevole»

A sorpresa, la prima difesa di Diane Beyer arriva dal pubblico ministero: dice che «è colpevole di tutti i reati, meno l'occultamento del cadavere della povera Annarita, ma non è punibile, perché non è matura». Oggi ci sarà la sentenza, quasi «preannunciata» ieri dal presidente del Tribunale. «E' stata portata via dalla casa delle bambole... è fragile, quasi senza difese».

DAL NOSTRO INVIATO
JENNER MELETTI

■ ANCONA Sembra quasi un nonno che parla della nipote. «È stata portata via dalla casa delle bambole verso una tragica avventura... Diane non è un mostro, né una ragazza speciale. E una delle tante che vediamo uscire ogni giorno dalle nostre scuole». È una mattina di pioggia ed il presidente del Tribunale, il giorno prima della sentenza, vuole avvertire la gente, attraverso i giornali. Vuol far sapere che non deve essere meravigliata se per Diane («forse») ci sarà una sentenza «leggera», che le permetterà di non tornare in carcere; una sentenza che

concederà alla ragazza di tornare presto in Olanda, magari assistita in un istituto di rieducazione. «Per la gente - dice il presidente - non è possibile che una ragazza come lei, a sedici anni, abbia pugnato Annarita Curina senza capire quello che faceva. Invece, da un punto di vista scientifico, il giudizio è diverso: tre esperti hanno detto che la ragazza era in grado di intendere ma non di volere. I periti della parte civile non sono d'accordo, e il tribunale deciderà domani». Assieme al presidente, a decidere la sentenza, saranno

un altro magistrato, uno psichiatra ed un «insegnante». Ma, dopo l'udienza di ieri, non ci sono dubbi su un verdetto che con ogni probabilità perterà a Diane di non entrare più in una cella, o almeno di restarci poco tempo. Decisamente contrari a questo sono gli avvocati della parte civile, che ieri hanno parlato per primi. «Diane è perfettamente capace di intendere e di volere. È dimostrato anche dalla successione degli eventi, dalla confessione stessa. Ha partecipato all'assassinio, anche nella fase della premeditazione». Subito dopo, la sorpresa. Il pubblico ministero (Luisanna Del Conte, capo della Procura dei minori che ha seguito Diane fino dal momento dell'arresto) ha chiesto la «non punibilità». È colpevole di tutti i reati, meno l'occultamento di cadavere - ha detto - ma non è punibile, perché non è matura. Ha parlato più di due ore, ricordando i fatti e le perizie. «Chiedo

Emergenza in Sardegna
L'isola nella morsa della siccità
«La Corsica ci dia acqua»

Le campagne completamente inaridite, i rubinetti asciutti 16 ore al giorno, le industrie senza più rifornimenti idrici. Una siccità così in Sardegna non la si ricordava da almeno quarant'anni. L'allarme viene lanciato dai responsabili dell'Eaf, l'ente che provvede al fabbisogno idrico di mezza isola. Numerosi anche i guasti alle condotte. E intanto c'è chi propone di recuperare l'acqua dalla vicina Corsica...

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO BRANCA

■ CAGLIARI Il regalo di Natale per la Sardegna difficilmente arriverà dal cielo. Gli ultimi bollettini meteorologici lasciano infatti poco spazio alle speranze, il bel tempo sull'isola proseguirà per una decina di giorni, tutti al più si venticherà qualche precipitazione isolata nelle zone interne. «Ma ormai abbiamo bisogno di ben più di una timida pioggia per fronteggiare la situazione», affermano sconsolati i tecnici dell'Ente autonomo del Flumendosa, l'organismo regionale che provvede alle esigenze idriche di gran parte delle campagne e delle città sarde. «E la crisi idrica più grave da quarant'anni a questa parte», aggiunge il commissario straordinario dell'ente, Salvatore Demuro: «Se non arrivano presto le grandi piogge saremo costretti a prendere misure ancora più drastiche».

Nel disastro del Pireo morirono quattro persone

Torna il capitano dell'«Adige»

«I greci hanno inquinato le prove»

È tornato in Italia, dopo 54 giorni di carcere ad Atene, Flavio Caminale, il comandante della nave-container «Adige» che il 21 ottobre scorso entrò in collisione con il traghetto greco «Jupiter» nelle acque del Pireo. I morti furono quattro, i feriti decine. La stampa e il ministro della Marina mercantile ellenica condannarono Caminale seduto stante. Il processo, quello vero, comincerà ad Atene il 30 maggio dell'89.

VITTORIO RAGONE

■ ROMA. «Ora ho bisogno di riposare, e di riflettere. Dopo una vita spesa in mare, sono finito in galera. Fisicamente non è stato tanto duro. È moralmente che ho vissuto un incubo. La responsabilità del disastro non è mia, è della nave greca. Mi sento vittima di un'ingiustizia. I greci hanno inquinato le prove fin dall'inizio, per salvare la loro immagine turistica e commerciale. Hanno gradito all'umore e all'assassinio. Valutazioni tecniche e marmarische non ne hanno fatte. E io sono rimasto in prigione 54 giorni, 54 giorni che mi hanno fatto capire qualcosa di più, della vita...» Flavio Caminale parla ai giornalisti e ha una inimitabile piega amara sulla bocca. Se ne sta in piedi un po' frastonato, affronta l'assedio dei riflettori e tenta di dominare due sentimenti opposti: la felicità di essere libero, l'angoscia dei ricordi.

Ma un carcere è un carcere, c'è promiscuità con soggetti - diciamo così - pittoreschi: omicidi, drogati... Nella cella eravamo in due. Prima scendo di via con un detenuto greco, poi con un altro, poi sono stato da solo per quattro o cinque giorni. Ultimamente ero insieme a un italiano. Un corriere della droga. E il vitto? «È lo più sciatto dello scaccio della prigione. Ho mangiato pane e cipolle, e ho bevuto l'acqua col cloro. Del cibo che mi davano riuscivo a consumare solo il riso, o l'insalata di cavoli crudi».

Mentre Caminale riabbraccia i suoi, nell'immensità del Natisse, resta in piedi tutto il contenuto sulle responsabilità della tragedia nel mare del Pireo. La prima udienza del processo è fissata per il 30 maggio del 1989. Forse la «Adige» non scenderà mai più in acqua. La nave è stata liberata dalla autorità ellenica prima di allora, in cambio di una cauzione ingente. E per il processo ci si aspetta dalla giustizia ellenica maggiore serenità di giudizio. «C'è stata una precipitazione iniziale - ha detto Prandini - nel presentare all'opinione pubblica internazionale l'incidente come responsabilità del comandante italiano. Si sono preoccupati della loro immagine turistica-commerciale, e i familiari delle quattro vittime della sciagura di ottobre.



Flavio Caminale

Massoneria a Bologna
Il capo della Ps rivela: «La Procura indaga su due logge coperte»

■ BOLOGNA «Ufficialmente non ne so nulla. Di quello che mi risulta ufficiosamente non posso parlare con la stampa». Con un imbarazzato giro di parole, Mario Luberto, procuratore capo facente funzioni, ha sostanzialmente confermato che a Bologna è in corso un'inchiesta giudiziaria su due logge massoniche coperte: la «Zamboni-De Rolandis», appartenente alla Comunità di palazzo Giustiniani, e la «Virtus», che invece fa capo alla Comunione di piazza del Gesù. L'interrogatorio era giustificato dal fatto che alle due logge bolognesi risultavano iscritti molti «vip» della città: innanzitutto professori universitari e medici, ma anche alcuni magistrati. Tra i nomi più in vista a Bologna, quello di Fabio Rovessi Monaco, a suo tempo gran maestro della «Zamboni-De Rolandis», che ha dichiarato di essersi dimesso dopo essere diventato rettore dell'Università; Mario Zanetti, direttore sanitario del più importante ospedale cittadino; Angelo Vella, ex capo della Procura della Repubblica, Giorgio Borea, direttore della Scuola di specialità in odontoiatria. Ma al di là dei nomi è chiaro che le indagini dei giudici dovranno accertare se vi sia stata una «interferenza» tra le attività pubbliche degli iscritti e la loro appartenenza ad una loggia massonica «coperta» o segreta. Per la loggia «Zamboni-De Rolandis», tra l'altro, la segretezza appare tutta da dimostrare. In passato, infatti, alcuni degli iscritti, per evitare i rigori della legge che punisce le «organizzazioni segrete», avevano inviato a giornali e giornalisti un elenco dettagliato dei «fratelli» della «Zamboni». Insomma, nomi e cognomi erano circolati un po' ovunque. L'inchiesta, comunque, è protetta dal segreto istruttorio e, per ora, non se ne sa molto.

Polo energetico di Brindisi
Al governo non piace il pretore di Otranto
Fuori dalla riunione

■ ROMA. Il governo ha dichiarato la sua indisponibilità a rivedere la politica energetica di Brindisi (4000 megawatt). Lo ha detto ieri alla folla di delegazione pugliese nel corso di un incontro che è durato quattro ore e durante il quale si è affrontato anche il problema della pollicombustibilità delle centrali e il raddoppio e l'elettrificazione della linea ferroviaria Brindisi-Lecce.

Per la pollicombustibilità e il raddoppio della linea ferroviaria ci si avvia ad un accordo e sono stati fissati altri due incontri entro il 20 gennaio prossimo. Per le centrali a pollicombustibile si dovranno, infatti, risolvere alcuni problemi tra cui la costruzione del metanodotto. No netto del governo, invece, alla riduzione del polo energetico. E che il governo si trovi in difficoltà lo dimostra un episodio avvenuto ieri a Palazzo Chigi. Della delegazione pugliese facevano parte il vicepresidente della Regione, amministratori provinciali e comunali, industriali, parlamentari e dirigenti dell'Enel. Come rappresentante del comitato salentino per i referendum era presente il pretore Ennio Cillo di Otranto, che tante battaglie ha condotto per la difesa dell'ambiente in Puglia (fu lui, tra l'altro, a bloccare per primo, con un'ordinanza, gli scarichi in mare dei rifiuti di caprolattene dell'Enichem di Manfredonia, aprendo quella vertenza che è ancora oggi sul tappeto). Ebbene il pretore Cillo, che rappresentava ben 400mila abitanti del Salento che nei referendum si sono espressi contro le centrali, è stato escluso dalla riunione. La decisione ha scatenato la reazione del deputato verde Massimo Sciala. «Con quest'esclusione - ha detto Sciala - il governo ha già dato una risposta sberleffiata dalla parte dell'Enel. Ma nessuna credibilità può avere una trattativa che vede presente l'Enel e sbatte la porta in faccia ai rappresentanti dei cittadini». In segno di protesta Sciala ha abbandonato la riunione. Insoddisfatti anche i sindacati per i quali l'impegno per la pollicombustibilità delle centrali non è sufficiente. In uno dei due incontri prossimi si dovrebbe discutere dei rapporti tra potenza installata e prodotta.

Milano onora - in ritardo - l'autore del trattato «Dei delitti e delle pene»
 Aperto da Cossiga e Vassalli un convegno sulla politica criminale moderna

«Pentiti»? Beccaria li chiamava delatori

250° anniversario della nascita di Cesare Beccaria, autore dell'immortale trattato «Dei delitti e delle pene». Milanese, l'amministrazione della sua città lo ricorderà con una serie di iniziative. Alla prima (un Convegno internazionale sui temi della politica criminale) ha presenziato il capo dello Stato. Nel suo discorso il ministro Vassalli ha fatto alcune valutazioni sul complesso e attuale fenomeno dei «pentiti».

IBIO PAOLUCCI

■ MILANO Gettato in una fossa comune senza che nessuno si sognasse di ricordarne la vita e l'opera, il sommo illuminista lombardo, Cesare Beccaria, ebbe però la grande gloria di essere ricordato cinque anni prima della sua morte, che avvenne il 28 novembre 1794, nella storica «Dichiarazione des droit» votata dall'Assemblea nazionale un mese dopo la presa della Bastiglia. A giudizio di Piero Calamandrei, l'art. 8 di quella di-

milanese, ieri il Comune di Milano, quasi a risarcimento solenne, gli ha dedicato una commemorazione alla presenza del capo dello Stato, Cossiga è stato ricevuto dal sindaco Pillitteri, dal vice sindaco Corbani, dal rettore Mantegazza e dal procuratore Bona d'Armentine. Cade quest'anno il 250° anniversario della nascita e il Comune ha preparato un denso programma di iniziative. La prima, quella di ieri, è un Convegno internazionale, che si intitola «Cesare Beccaria e la politica criminale moderna». Titolo suggestivo di un Convegno che avrà la durata di tre giorni, con la partecipazione di studiosi di numerosi paesi, dagli Stati Uniti all'Unione Sovietica, dalla Nigeria alla Spagna, alla Cina, alla Francia assieme a tante altre nazioni. In le prime relazioni sono state svolte dal ministro della Giustizia, Giuliano Vassalli, e dal presidente del Consiglio costituzionale di Francia, Robert Badinter, autore assieme alla

moglie di una poderosa biografia di Condorcet. I saluti al Convegno, che si svolge nella sala della Balla del Castello Sforzesco, sono stati recati dal sindaco, Paolo Pillitteri, dal rettore dell'Università degli studi di Milano, Paolo Mantegazza, dal presidente del Senato, Giovanni Spadolini, da Marc Ancel, Erik Harremoës e Henryk Sokaleski. «Codice penale dell'illuminismo» è stato definito dal francese Badinter il trattato del Beccaria, che ha ricordato che l'opera ebbe la immediata conseguenza di sconvolgere le concezioni delle legislazioni criminali. Sostenitore dell'abolizione della tortura e della pena di morte, il Beccaria trovò in Massimiliano Robespierre un ardente sostenitore per lo meno fino al 1791. Poi l'«Incorribibile» come si sa, si pronunciò per la pena di morte nei confronti di Luigi XVI il re mugna perché la nazione vva. E il Robespierre del Terrore, la cui figura non mancherà di essere approfondita in occasio-



Francesco Cossiga

Cossiga tra gli studenti
«Volete l'autografo? Ma quello di Gullit vale 10 volte più del mio»

■ MILANO. «Con tutti i grandi campioni di calcio che avete a Milano, proprio a me chiedo l'autografo? Quello di Gullit vale 10 volte più del mio». Rispondendo con queste parole ad un «ammiratore» Francesco Cossiga, in visita all'Università Statale di Milano, non ha rinunciato neppure in questa occasione alla sua autoironia. Molto più misurato il presidente della Repubblica è stato invece nel rispondere ai giornalisti che sollecitavano il suo parere in merito alle affermazioni fatte in mattinata dal ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli circa l'uscita «dall'emergenza terrorismo». «È sempre il ministro guardasigilli - ha detto - che deve essere d'accordo con il capo dello Stato, non viceversa». Nell'ateneo milanese Cossiga ha incontrato il senato accademico. «Un paese non può essere grande - ha detto - se non ha una grande cultura. La conoscenza è un fatto costitutivo della società civile anche in questi tempi di sviluppo materiale. Sarebbe un'utopia credere che l'Italia possa continuare a crescere senza i valori dell'apprendimento e dell'insegnamento. Milano - ha concluso - grande capitale economica, è anche grande capitale culturale». Al termine della breve cerimonia il rettore dell'università, Paolo Mantegazza, ha consegnato a Cossiga una medaglia ricordo con l'emblema della Statale.

della promessa ai pentiti e poi riscontrano con ogni altro mezzo possibile se le loro dichiarazioni rispondono a verità». Inutile osservare, tuttavia, che Beccaria scrisse quelle considerazioni oltre due secoli fa, in un contesto del tutto diverso, quando per non dire altro, erano in vigore sia la tortura che la pena di morte.

Enimont, scatta la sfida chimica (e Gardini aspetta lo sconto fiscale)

Brindano Gardini e Reviglio dopo mesi di trattative e minacce di ritorsione, nasce Enimont. E l'ultima occasione della chimica italiana per non essere divorata dalla concorrenza.

È riuscito a strappare sei mesi di tempo per concludere impianti di produzione e uomini. Ma non potrà tornare indietro.

Il controllo di Enimont ma nemmeno superiore a quella necessaria a mantenere alla partecipazione dell'Eni la natura di partecipazione in società collegata.



Reviglio e Gardini dopo la firma dell'accordo Eni Montedison

ANTONIO POLLIO SALIMBENI ROMA «Per noi è finalmente finita» dice Raul Gardini. E consegna a Lorenzo Necci e Sergio Cragnotti il frutto delle fatiche ingolfando champagne.

per dimostrare che l'operazione è industrialmente valida o treche l'unica possibile (per la Montedison come per l'Eni) chem) per sfuggire alla taglia di una concorrenza sempre più agguerrita dove i conti produzioni e tecnologie più che finanziari d'assalto isaltati di qualità e volumi nella ricerca e sviluppo più che il consolidamento delle produzioni esistenti.

ne) Di qui la pressione a una forma di preprensione che sarebbe ben vista dai sindacati chimici a patto che sia garantito il diritto a contrarre le assunzioni visto che Enimont aveva bisogno di qualificarne le sedi direzionali e impegnare a settembre per primi gli effetti. Di qui la diplomazia di Reviglio e Gardini al ruolo dei sindacati

(e dell'opposizione comunisti) di cui è assolutamente bisogno per pilotare il decollo della società. La gestione sarà assicurata da un comitato direttivo con posto da sei membri (tre Eni e tre Montedison) al quale spettano le decisioni più delicate. La verifica del piano è fatta dal bilancio acquisizioni e cessioni di aziende. Da parte pubblica nel consiglio di amministrazione saranno oltre a Necci Sergio Araldi Bernabè, Siro Lombardini

Nuove matricole in Borsa Torna alla ribalta Lefebvre D'Ovidio (scandalo Lockheed)

MILANO Affollata festiva cuola per mattina nei locali della presidenza della Borsa di Milano per due gruppi di ospiti illustri i dirigenti della Fata Assicurazioni (la compagnia della Federconsorzi) e quelli della Unione Manifatture società presieduta da Carlo Patrucco al centro in Borsa dopo un'esilio di ben 4 anni.

Quando il listino di piazza degli Affari si allunga tutto so no contenuti perché un allargamento del mercato è condizione essenziale - sebbene non sufficiente - per una sua riforma. Così è stato apprezzato il proposito - espresso dal consigliere della Fata Luigi Scotti a nome della Federconsorzi - di giungere presto alla quotazione di altre società facenti capo alla federazione.

BORSA DI MILANO

MILANO Inizio lucco del nuovo ciclo di gennaio. Il Mib che alle 11 era in rialzo dello 0,5% rivedeva alla fine il suo prezzo allo 0,17% e poiché si usa fare riferimento al tasso dei rapporti cui significati che l'indice non recupera lo scarto. Al ritorno della domanda hanno fatto seguito nuovi assenti anche ai titoli che avevano già chiuso. Gli scambi sono risultati poco attivi e comunque assai inferiori alla seduta dei rapporti (circa 200 miliardi). Non sono mancate «sorprese» vere e proprie. Industrialini e Ultra (rispetti

vamente ex Butioni ed ex Perugini) sono scampate dal listino e quindi non rileva te senza che il gruppo De Benedetti avesse annunciato la loro dipartita che si riferisce come è noto alla fusione in Cir delle due finanziarie divenute due scato le vuote dopo la cessione da parte di De Benedetti alla Nestlé delle attività di Perugini e Butioni. Scoppiano così definitivamente dalla Borsa due società importanti dell'industria italiana. In una attività molto ridotta forse anche per le notizie di un rincarico del costo del pe

naro concertato fra le nazioni europee sono partiti quattro aumenti di capitale (Galc gratuito Gm Euro Metal) Imi e Sme a pagamento) mentre due società entrano nel listino Fata e Unione Manifatture (queste ultime nammese) i titoli maggiori hanno segnato frazioni recu perri ma nel dopoliscio ci sono state nu merose cedenze. Bene le Ferfin e in parte le Montedison dopo l'annuncio della firma dell'accordo che istituisce l'Eni mont. □ R G

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Cont, Term

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont, Term

OBBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ter, Prec

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Cont, Var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Titolo, Cont, Prec

MECCANICHE AUTOMOBILI

Table with columns: Titolo, Cont, Term

I CAMBI

Table with columns: Titolo, Prec

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Quota

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quota

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Prezzo

IMMOBILIARI EDILIZIE

Table with columns: Titolo, Prezzo

INDICI MIB

Table with columns: Indice, Var. %

Olivetti I lavoratori approvano l'accordo

TORINO L'accordo raggiunto nella vertenza Olivetti è stato approvato dai lavoratori del maggior gruppo italiano di informatica con una maggioranza che non lascia dubbi...

Maserati De Tomaso: chi ha detto che va male?

CLAUDIA BENATTI MODENA «Chi ha detto che la Maserati va male? Finché sarà in alla guida nessuno vedrà l'azienda fallire...»

Rapporto sul lavoro: l'economia tira ma la disoccupazione resta L'Italia inoccupata

La «buona salute» dell'economia italiana continua a date ben poche speranze di aggredire efficacemente il dramma della disoccupazione.

Indice di gravità della disoccupazione

Table with 2 columns: Disoccupazione (Femmine istruite, Maschi istruiti, etc.) and Gravità (Indice di gravità della disoccupazione).

ALBERTO LEISS ROMA Il 1988 è il quinto anno di consecutiva ripresa dell'economia italiana...

regioni più sviluppate del Nord si è vicini ormai ad una situazione di quasi piena occupazione...

Assemblea nazionale Fiom Metalmeccanici con Trentin Ma sul fisco chiedono lo sciopero generale

Seconda giornata all'assemblea della Fiom di Chianciano. Si tratta della categoria che diede il via alla discussione in Cgil...

DAL NOSTRO INVIATO STEFANO BOCCONETTI

CHIANCIANO. L'assemblea nazionale dei delegati metalmeccanici era stata indetta in un periodo «non sospetto»...

L'incontro di Chianciano sembra più ispirato dalle socialdemocrazie europee che non dalla contingenza politica...

Nuovo rinvio per la riforma. Le proteste del Pci e di Pizzinato

Battaglia sulla cassa integrazione

ROMA. L'offensiva «incredibile e forsennata» come l'ha definita ieri, in una dichiarazione...

nelle votazioni della Finanziaria, è stato rinviato tutto alla prossima settimana.

sto violento attacco al testo perché preferirebbe operare al di fuori di ogni regolamento per licenziare o assumere a sua discrezione.

Vertenze negli enti locali Allarme di Grandi (Cgil): il governo favorisce altri «casi Palermo»

Se il governo non prende posizioni precise sulla questione del conteggio degli scatti di anzianità...

ROMA Lo aveva già detto al consiglio generale della Cgil: «La vertenza per il conteggio degli scatti di anzianità dei dipendenti degli enti locali rischia di non esaurirsi con il grave caso di Palermo».

Riforma ferrovie, il Pci presenterà una legge Libertini: «Rivedere gli appalti nelle Fs»

Contro i ritardi del governo provocati da aspri scontri di potere, Pci e Sinistra indipendente presenteranno nei prossimi giorni un disegno di legge...

ROMA Non se ne parla più. Ma la questione Fa è tutt'altro che risolta. Il futuro delle ferrovie pubbliche è in pericolo.

la commissione sono andati a rilento. Una prima seduta notturna dell'altra sera, che aveva l'obiettivo di concludere l'esame...

Ma, come cambiare perché non risulti più fuori «lenzuola d'oro»? Nel contempo, al di là del disegno di legge di riforma...

Advertisement for BTP (Buoni del Tesoro Poliennali) dated 21 DICEMBRE '88. Includes interest rates (99,25%, 12,15%, 10,60%), maturity (3 anni), and terms of sale.

Battuto il record di permanenza nello spazio



Gli astronauti sovietici Vladimir Titov e Musa Manarov hanno battuto il record di permanenza nello spazio stabilito dal loro connazionale Yuri Romanenko rimasto in orbita per 326 giorni 11 ore e 38 minuti. Alle 17.30 di ieri ora di Mosca Titov e Manarov si trovavano a bordo della stazione orbitante «Mir» da 359 giorni 3 ore e 12 minuti. Un record di permanenza nello spazio deve superare il precedente almeno del dieci per cento.

«Il donatore di sperma non è un padre»

L'uomo che dona il proprio sperma non ha gli stessi diritti giuridici di un padre nei confronti del «prodotto» dell'inseminazione (vale a dire il figlio). Lo ha stabilito il tribunale di Utrecht che ha negato a un uomo il diritto di visitare periodicamente la bambina di quindici mesi nata da una coppia di donne omosessuali (una delle donne è la sua ex moglie) grazie al suo «contributo». Il caso al quale la stampa olandese ha dedicato grande attenzione è il primo del quale si abbia notizia. L'uomo che nutiva un «attaccamento emotivo» verso la bambina aveva chiesto al tribunale di poterla incontrare e il mese scorso il giudice aveva stabilito «in linea di principio» l'ammissibilità della sua richiesta. Le due donne però pur avendo frequentato l'uomo prima e dopo la nascita della bambina avevano successivamente deciso di escluderlo dalla famiglia «considerando la sua funzione solo strumentale e limitata alla «donazione» di sperma.

Il boom dei vaccini del computer

I «vaccini» più richiesti del momento non si vendono in farmacia. Negli Stati Uniti e esplosi il mercato degli «antivirus» i programmi per computer che stanno ed uccidono i sempre più numerosi «germi» che insidiano gli elaboratori elettronici. Le vendite di questi «vaccini elettronici» sono più che raddoppiate negli ultimi mesi e sono letteralmente esplose da quando lo studente Robert Morris ha contagiato col suo virus oltre seimila computer americani. Il mercato dei programmi antivirus (che hanno nomi come Antidoto, Vaccino, Virusale) raggiungerà il mezzo miliardo di dollari per la fine del 1988 ed è destinato a raddoppiare nei prossimi cinque anni.

Trasmettenti per studiare il volo delle cicogne

L'emigrazione delle cicogne è stata oggetto di esperimenti da Montecarlo dove è organizzato dal Parco del Mercantour si è discusso del sistema di dotare anche i volatili di trasmettenti per seguirne con un collegamento via satellite i comportamenti. È stato realizzato un apparecchio del peso di 145 grammi alimentato da batterie solari già sperimentato per le aquile negli Usa e per certe specie di uccelli rapaci in Francia. Alla fine del prossimo anno ne verranno dotate un certo numero di cicogne. Lo ha annunciato il professor Imants Friede ordinario di Zoologia all'Università scozzese di Aberdeen (ha già effettuato uno studio sulla migrazione dei cigni tra l'Irlanda e l'Inghilterra) il quale lavora al progetto in collaborazione con il professor Paolo Isole dell'Università di Pisa. La popolazione delle cicogne è stabile in Scandinavia nella Repubblica democratica tedesca e in Polonia mentre è diminuita nella Repubblica federale di Germania. Una risposta al perché di tale diminuzione dovrebbe venire dalle trasmettenti collegate con il satellite.

Raddoppiati in un anno i malati di Aids

I malati di Aids ufficialmente censiti nella Cee fino al 30 settembre scorso sono 15.295 un anno fa erano 7.559 (aumento del 97 per cento) tre mesi fa 13.110 (più 17 per cento). Con queste drammatiche cifre fornite dall'Istituto di medicina delle malattie tropicali di Parigi che raccoglie i dati europei si sono confrontati a Bruxelles i ministri comunitari della sanità per l'Italia Carlo Donat Cattin che dovranno anche occuparsi delle norme per l'etichettatura analogica nella Cee dei pacchetti di sigarette. L'aumento dei malati di Aids tra la fine di giugno ed il 30 settembre colpisce in maniera drastica l'Italia. Solo in Francia infatti le cose sono andate peggio.

...E negli Usa si esperimenta un nuovo farmaco

Da gennaio nell'Università del Maryland sarà sperimentato su malati di Aids un farmaco dimostratosi molto efficace nel curare il deperimento organico nei malati di tumore allo stadio finale. La speranza è che questa medicina aiuti anche i colpiti da sindrome da immunodeficienza acquisita a combattere meglio i deboli medicinali del loro corpo e le infezioni. Il farmaco commercializzato sotto il nome di Megace e un concentrato di Megestrol acetato approvato dalla potente autorità federale di controllo la Food and Drug Administration fino ad ora però è stato utilizzato come agente chemioterapico nel tumore al seno alla prostata e all'endometrio.

GABRIELLA MECUCCI

Gli artisti artigiani del mezzo elettronico Venezia, i corsi a palazzo Fortuny che insegnano a fabbricare suoni e immagini di sintesi

La bottega del computer

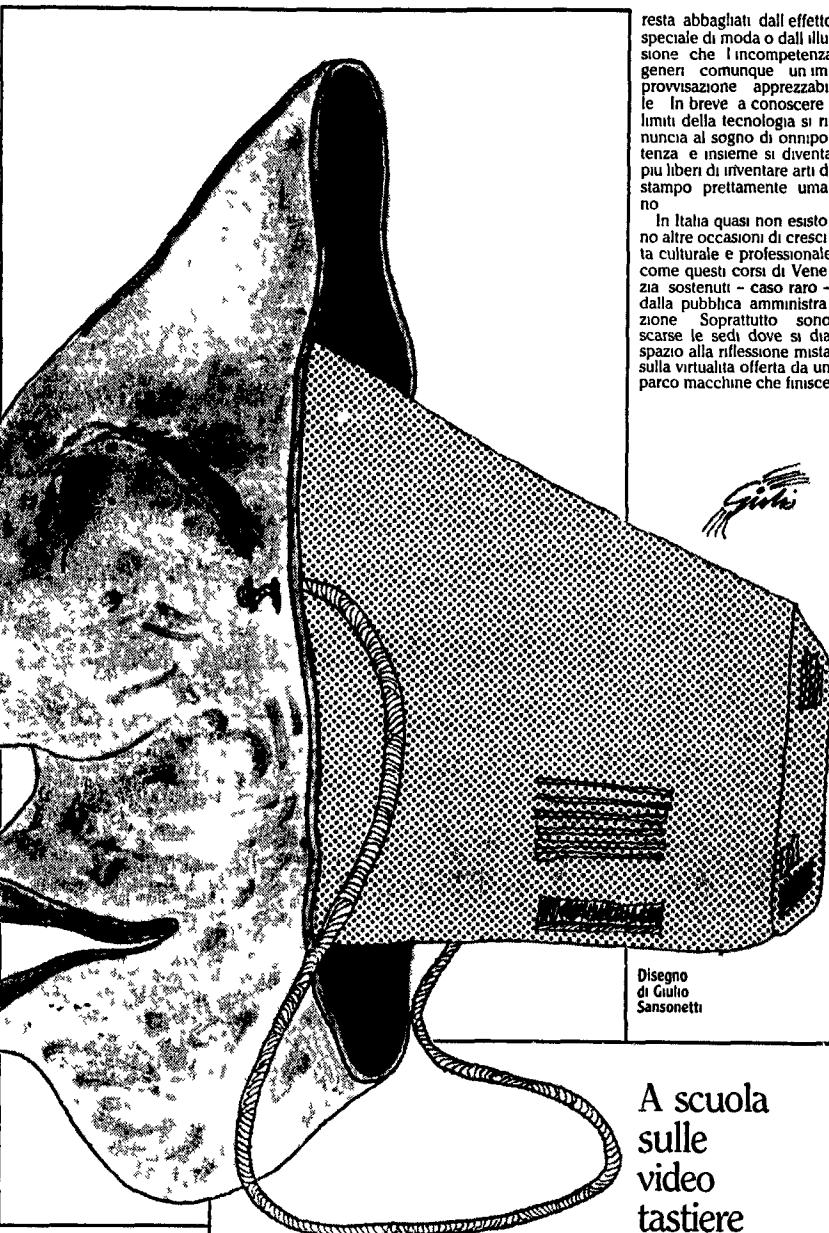
Tra un uso selvaggio del computer quello della maggior parte degli utenti che lo utilizza al minimo delle sue possibilità, ed il continuo turn over dei modelli proposti dalle aziende, sempre più sofisticati si colloca la singolare figura dell'artista elettronico quasi un artigiano che «sente» il polso della macchina come fosse un pennello e aTIPO maneggia il software come se impastasse i colori sulla tavolozza.

ROSANNA ALBERTINI

Per una volta si va «bottega» nel laboratorio elettronico installato a Venezia nella splendida soffitta di palazzo Fortuny. I «maestri» venuti da Milano sono Mano Canali pittore Riccardo Sinigaglia musicista e Marco Faccincani matematico tutti e tre stanno elaborando una trasformazione dei loro linguaggi professionali sulla tastiera del computer. A Venezia sono venuti a insegnare un mestiere difficile fabbricare suoni e immagini di sintesi richiede un lavoro lungo e accurato che ha poco da spartire con l'ovvietà apparente e la rapidità disinvolta dei risultati soprattutto si distingue dalla diffusa abitudine di considerare il mondo dell'arte elettronica come un territorio da frequentare in maniera ingenua e i suoi mezzi come un insieme di prolungamenti artificiali delle facoltà umane - forse oggi Mac Luhan non lo direbbe più.

Un musicista ha osservato tempo fa che il computer è come un pianoforte a coda nelle mani di un gruppo di selvaggi si sa che possono uscire suoni e immagini meravigliose ma usciranno davvero? Che nella maggior parte dei casi il computer venga utilizzato al minimo delle possibilità che offre e un dato di fatto. È altrettanto assodato che a volte sono proprio gli artisti in partenza digiuni di nozioni tecniche a stimolare nei centri di ricerca l'invenzione di macchine più perfette - cioè ricche di potenzialità e flessibili sotto le direttive dell'artista. Basta pensare al sintetizzatore costruito presso i Ieri di Pisa (Istituto per l'elaborazione informatica del Cnr) per Pietro Grossi il patriarca della musica elettronica italiana.

Tuttavia la situazione attuale del rapporto tra scienza e arte e innovazione tecnologica e fortemente squilibrata gli scienziati progettano sviluppi all'infinito la maggior parte degli utenti restano selvaggi mentre i costruttori industriali di hardware e di software impongono al mercato ritmi velocissimi di ricambio tecnologico martedì puoi scoprire che la macchina comperata lunedì d'improvviso costa il 30% di meno perché è uscito un modello nuovo. Le ditte non avvertono prima. Così di anno in anno cresce il deprezzamento da 10 milioni a 700mila lire in quattro anni. Il pezzo vecchio si



Disegno di Giulio Sansonetti

A scuola sulle video tastiere

Un musicista ha osservato tempo fa che il computer è come un pianoforte a coda nelle mani di un gruppo di selvaggi si sa che possono uscire suoni e immagini meravigliose ma usciranno davvero? Che nella maggior parte dei casi il computer venga utilizzato al minimo delle possibilità che offre e un dato di fatto. È altrettanto assodato che a volte sono proprio gli artisti in partenza digiuni di nozioni tecniche a stimolare nei centri di ricerca l'invenzione di macchine più perfette - cioè ricche di potenzialità e flessibili sotto le direttive dell'artista. Basta pensare al sintetizzatore costruito presso i Ieri di Pisa (Istituto per l'elaborazione informatica del Cnr) per Pietro Grossi il patriarca della musica elettronica italiana.

I corsi di Fortuny 88 realizzati su progetto di Mana Grazia Mattei dal Centro di documentazione di palazzo Fortuny sotto la guida dell'assessorato alla Cultura del Comune di Venezia sono articolati nelle fasi seguenti: 5-10 dicembre - *Arte elettronica musica e immagine* attraverso l'esperienza di Mano Canali (immagini) Riccardo Sinigaglia (musica) Marco Faccincani (immagini frattali) 19-23 dicembre - *Arte senza gravità* storia e linguaggio dell'immagine di sintesi dai primissimi artisti alle ultime tendenze americane e giapponesi. Docenti: Mana Grazia Mattei e Fausto Malagnini 9-13 gennaio, *Progettare il 3D* Seminario condotto da Ana Zelich della Scuola grafica catalana illustratrice e animatrice originale coadiuvata da Franco Masotti nella funzione di

coordinatore 30 gennaio 4 febbraio *Computer grafica e* Seminario tenuto da Mario Sasso art director della Rai da Vittorio Venezia e da Enrico Cucconi. Lezioni per analizzare i concetti fondamentali della grafica - impaginazione informazione illustrazione finalizzati a un progetto videografico 15 febbraio *John Lasseter incontro* Il famoso realizzatore di cartoni animati al computer in tecnica tridimensionale proveniente dal Disney sarà in Italia per la prima volta in questa occasione. A marzo infine si terrà un convegno dal titolo «Nuove immagini e formazione» per discutere su didattica scuole innovazioni ricerca professionalità nel campo dell'immagine elettronica e di sintesi. L'Italia a confronto con altre esperienze europee.

resta abbagliati dall'effetto speciale di moda o dall'illusione che l'incompetenza generi comunque un'improvvisazione apprezzabile. In breve a conoscere i limiti della tecnologia si rinuncia al sogno di onnipotenza e insieme si diventa più liberi di inventare arti di stampo prettamente umano.

In Italia quasi non esistono altre occasioni di crescita culturale e professionale come questi corsi di Venezia sostenuti - caso raro - dalla pubblica amministrazione. Soprattutto sono scarse le sedi dove si dia spazio alla riflessione mista sulla virtualità offerta da un parco macchine che finisce per avere una sorta di vita propria distinta sia dalla scienza sia dall'arte. Il primo imperativo è venderle. Siccome passano di moda in media ogni sei mesi, chi ci lavora da artigiano appunto da non specialista, arriva a praticare una parte piccolissima e guai se entra nella spirale senza fine della corsa tecnologica resterà sempre alle prime armi con qualunque apparecchio.

Se invece l'artista si dà il tempo di studiare confronta le offerte del mercato si accorge che la programmazione non è inaccessibile, che può entrare personalmente in relazione con le potenzialità della macchina senza trascurare un minimo di stregoneria. L'apprendista impara che i computer sono metereopatici, soffrono l'umidità e il troppo calore non ripetono mai la stessa operazione nello stesso modo il giorno che si sentono odiali non rispondono. Sinigaglia assicura che quando una macchina non gli piace più, comincia a rompersi.

Qui al Fortuny sono arrivati per l'occasione due computer ospiti, di quelli creati per la grafica industriale. Non avevano mai coabitato con gli altri già abituati a lavorare insieme. Per un giorno intero fanno i capricci poi partono. Lo spettacolo è nella strage della pazienza messa in atto da Canali e dagli altri una specie di fatalismo prima o poi partiranno. In altri momenti ci sarebbe stata una caccia frenetica al tecnico agli uffici dell'Enel, al venditore con pochi frutti. Le parole degli artisti potrebbero offendere questi personal se avessero quel cosa di umano. «Come sono lenti anche i migliori! Oggi arriviamo a disporre di 16 milioni di colori ma controllarli è arduo peggio ancora riprodurli. Vuoi mettere con i tratti a mano e le pennellate? La resa dell'immagine è incomparabile». Cioè nonostante Mano Canali si mette alla ricerca della grammatica e della sintassi di queste immagini svincolate dall'imitazione della natura digitalizza quadri del Caravaggio per studiarne le strutture combinate le stupidità di alcuni software limitati quelli che lavorano semplicemente il colore di ogni pixel senza sapere che oggetto c'è sullo schermo. Lo sforzo maggiore che fa, e che propone agli allievi è un cambiamento di mentalità. La mente si trova a lavorare su un'immagine destinata a cambiare di continuo e a scomparsi. Non si ha più un segno su una superficie bensì punti luminosi dentro una scatola. L'oggetto stesso è fatto di luce imprevedibile e inafferrabile diventa l'autoritratto dell'artista che si specchia in un micro mondo immaginario che non può riconoscere.

RISPARMIO, QUINDI GUADAGNO.

È il mese giusto per investire nei veicoli commerciali Fiat. Grazie alla riduzione del 25% sull'ammontare degli interessi delle rateazioni FIATSAVA, potrete infatti guadagnare ancor prima di lavorare. Esempio: con il Ducato Furgone 14 quintali risparmierete L. 1.860.000. In contanti basta Iva e messa in strada. Il resto lo pagherete poi, mentre lavora e rende, in 35 rate mensili da L. 736.000 caduna. Una bella partenza, non c'è che dire. Quel che rimane invece da dire è che il 31 dicembre fa presto ad arrivare.



GRANDI VANTAGGI FINO AL 31 DICEMBRE PER CHI SCEGLIE I VEICOLI COMMERCIALI FIAT.

Speciale offerta valida su tutta la gamma dei veicoli commerciali Fiat disponibili per pronta consegna. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e valida sino al 31 dicembre 1988 in base ai prezzi e ai tassi in vigore all'1/12/88. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

Ore 18 «La terra dei giganti», telefilm; 19 «Le avventure di Superman», telefilm; 20.30 «Marina», novella; 20.30 «Il grande silenzio», film; 23 Tg sport; 23.30 Ruote in pista; 23.35 «Trappola per un testimone», film; 1.55 «La terra dei giganti», telefilm.

Ore 13 «Dama di rosa» novella; 16 Cartoni animati; 17 Pranuterapia oggi; 18 «Don Chisciotte», sceneggiato; 18.30 «Dama di rosa», novella; 20.45 «Lulu», sceneggiato; 21.45 Tigi 7 attuali; 22.30 Delta; 23.30 «Buck Rogers», telefilm; 0.30 Tg; 1.30 La famiglia dell'antiquario, prosa.

Ore 14.45 Redazione: 16 Sì o no; 18 Redazionale; 19 Lazio sera; 20 Casa mercato; 20.15 Tg cronaca; 20.45 America Today; 21 La signora in giallo; 23 Non solo libri; 23.30 Casamercoledì; 23.45 «Ultimo indizio», telefilm; 0.30 Tg cronaca.

Spettacoli a ROMA

CINEMA OTTIMO BUONO INTERESSANTE

DEFINIZIONI. A: Avventuroso; BR: Brillante; C: Comico; D.A.: Disegni animati; DO: Documentario; DR: Drammatico; E: Erotico; F: Fantastico; G: Giallo; H: Horror; M: Musicale; SA: Satirico; S: Sentimentale; SM: Storico-Mitologico; ST: Storico

Ore 13.30 Chart Attack; 14.30 Non Frontiere; 16.15 Pranuterapia; 16.45 «L'Idolo», novella; 17.30 Cartoni; 18.15 Teneramente Rock; 19.30 Tg; 20 Jazz; 20.30 «Non mi muovo», film; 22.15 Aspettando domenica; 0.30 Formula 1.

Ore 19.30 I fatti del giorno; 20 Il tototerminale; 21 La schedina; 21.20 Appuntamento con gli alti sport; 22 «Uccide l'agente Lucas», film; 23 I fatti del giorno; 0.30 Redazionale; 1 «Operazione tre gatti gialli», film.

Ore 13.30 Redazionale; 19.30 Junior Tv; 19.30 News Flash; 19.40 Quasi-Quasi; gioco a premi; 21.25 News sera; 20.50 Telefilm; 21.30 Andiamo al cinema; 21.40 News Flash; 21.40 Folklorio; 23 News Notte; 23.25 «La terra dei giganti», telefilm; 0.20 Il signore delle tenebre, film.

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with columns for location, time, and title. Includes entries like 'ACADEMY HALL', 'ADMIRAL', 'ADRIANO', etc.

VISIONI SUCCESSIVE

Table listing cinema programs with columns for location, time, and title. Includes entries like 'AMBRA JOVINELLI', 'ANENE', 'AQUILA', etc.

CINEMA D'ESSAI

Table listing cinema programs with columns for location, time, and title. Includes entries like 'DELLE PROVINCE', 'MICHELANGELO', 'NOVOCINE D'ESSAI', etc.

CINECLUB

Table listing cinema programs with columns for location, time, and title. Includes entries like 'LA SOCIETA APERTA - CENTRO', 'CULTURALE', 'GRAUO', etc.

SALE PARROCCHIALI

Table listing cinema programs with columns for location, time, and title. Includes entries like 'ARCOBALENO', 'CARAVAGGIO', 'ORONE', etc.

Table listing cinema programs with columns for location, time, and title. Includes entries like 'HOLIDAY', 'INDUINO', 'KING', etc.

Table listing cinema programs with columns for location, time, and title. Includes entries like 'MADISON', 'MAESTOSO', 'MAJESTIC', etc.

Table listing cinema programs with columns for location, time, and title. Includes entries like 'MERCURY', 'METROPOLITAN', 'MIGNON', etc.

Table listing cinema programs with columns for location, time, and title. Includes entries like 'MODERNETTA', 'MODERNO', 'NEW YORK', etc.

Table listing cinema programs with columns for location, time, and title. Includes entries like 'PARIS', 'PARQUINO', 'PRESIDENT', etc.

PROSA
AGORA 80 (Via della Penitenza, 33 - Tel. 6532211)
Aie 21 Foto di classe testo e regia di M. Caprio con M. L. Baccarini P. Ammendola, G. Borghetti

LA CHANSON (Largo Brancaccio, 92/A - Tel. 732771)
Aie 21 «Dante grazie» di Pietro Castellucci, con Olimpia Di Nardo, Claudio Santuz, Elena Berera

LA MADDALENA (Via delle Stelletta, 18 - Tel. 6969424)
Aie 21 «Incanto vitino»: Confetti e sorpresa e l'epi-mi-mi con la compagnia La Ginestra Regia di Danilo Serrano

LA MADDALENA (Via delle Stelletta, 18 - Tel. 6969424)
Aie 21 «Incanto vitino»: Confetti e sorpresa e l'epi-mi-mi con la compagnia La Ginestra Regia di Danilo Serrano

LA MADDALENA (Via delle Stelletta, 18 - Tel. 6969424)
Aie 21 «Incanto vitino»: Confetti e sorpresa e l'epi-mi-mi con la compagnia La Ginestra Regia di Danilo Serrano

LA MADDALENA (Via delle Stelletta, 18 - Tel. 6969424)
Aie 21 «Incanto vitino»: Confetti e sorpresa e l'epi-mi-mi con la compagnia La Ginestra Regia di Danilo Serrano

LA MADDALENA (Via delle Stelletta, 18 - Tel. 6969424)
Aie 21 «Incanto vitino»: Confetti e sorpresa e l'epi-mi-mi con la compagnia La Ginestra Regia di Danilo Serrano

LA MADDALENA (Via delle Stelletta, 18 - Tel. 6969424)
Aie 21 «Incanto vitino»: Confetti e sorpresa e l'epi-mi-mi con la compagnia La Ginestra Regia di Danilo Serrano

LA MADDALENA (Via delle Stelletta, 18 - Tel. 6969424)
Aie 21 «Incanto vitino»: Confetti e sorpresa e l'epi-mi-mi con la compagnia La Ginestra Regia di Danilo Serrano

LA nuova città giudiziaria. Utilizziamo le caserme, salviamo le pendici di Monte Mario. Partecipano i ministri Ferri - Lavori Pubblici Tognoli - Aree Urbane Vassalli - Grazia e Giustizia

LOEWE per il mondo che cambia. TECNICA MICRODIGITALE via satellite-stereo-bilingue-televideo alta qualità nella videoregistrazione. DITTA MAZZARELLA VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO, 108/d - TEL. 38.65.08

Progetto Roma chiama Europa. Federazione Romana del Pci Casa della scienza e dell'innovazione Casa dell'Energia. ROMA CABLATI. L'innovazione nei sistemi di mobilità nell'area romana. Venerdì 16 dicembre 1988 ore 9.30 Casa della Città Roma, via F. Crispi, 24

ITALIA 1 ore 20 26

«Striscia la notizia» se ne va

Oggi ultima tappa della vita breve ma felice di Striscia la notizia...

Con questa Striscia l'autore Antonio Ricci ha sperato in riflessi del pubblico che aveva addestrato alla...

Presto in commissione la proposta di legge. Ma c'è chi minaccia...

«Niente spot, niente cinema!»

I produttori cinematografici e le stesse tv commerciali di Berlusconi non possono più negare la realtà...

ANTONIO ZOLLO

ROMA Lo schieramento a sostegno di una legge che ponga fine alla frammentazione quotidiana di film in tv...

tv commerciali - perché sa mo pronti a fare un accordo anche con gli autori per ridur re un po' gli spot nei film...

Quantità e qualità delle adesioni il crescente lavoro che la proposta di legge in...



Un'inquadratura di «Scarface», uno dei film più massacrati dagli spot

ro due del gruppo Berlusconi Le tesi delle due associazioni sono state esposte dai rispetti vi presidenti Carmine Cianfrani e Filippo Retecchini...

non sono state sciolte con tradizioni clamorose. Ad esempio come possono pre sumere produttori e Berlusconi di imporre un accordo agli autori...

quando la comodo (vedi il fa moso «Decreto Berlusconi»)? Era sensazionale ieri mattina...



Henry Fonda e Katharine Hepburn nel film «Sul lago dorato»

La notte è fatta per Zavoli

Questa sera il viaggio di Zavoli va a raggiungere l'ultimo traguardo vita la morte il film proposto alle 20.30 su Raiuno...

zi Giacomo Marramao Lidia Menapace Dalmazio Mongillo I servizi racconteranno le varie forme che assume «o rellia morte nel XX secolo dai «surfisti di Rio»...

clusione? Sono queste le domande alle quali tenteremo di rispondere» ha detto Sergio Zavoli...

contatto con la realtà. Il bilancio per il viaggio intorno all'uomo e infatti più che lusinghiero l'ascolto del dibattito...

Table with TV program schedules for Raiuno, Raidue, Raitre, and other channels, listing times and program titles.

Un interessante ciclo a Milano La musica che va a teatro

Nel troppo esiguo spazio lasciato alla musica con temporanea una situazione particolarmente chiusa e quella della ricerca nell'ambito di un teatro musicale non convenzionale...

PAOLO PETAZZI

MILANO Tanto più interessante appare quindi una iniziativa del Crt (Centro di ricerca per il teatro) e della Sezione musica contemporanea della Civica Scuola con il suo Echo Ensemble...

L'importanza di questa prima esperienza che ci auguriamo possa essere l'inizio di un discorso va al di là del valore stesso dei risultati raggiunti complessivamente più persuasivi dal punto di vista teatrale...

In comune le tre brevi novità assolute (che si sono replicate fino a ieri al Crt di via Dini 7) avevano soltanto il rifiuto di criteri narrativi e rappresentativi tradizionali...

Primefilm
Louisiana
paludi
& vendette

I delitti della palude
Regia: Bill Condon. Interpreti:
Eric Stoltz, Jennifer Jason-
Leigh, Judith Ivey. Usa, 1986.
Roma: Capraolca

■ Quanti misteri nelle paludi della Louisiana... Da i guerrieri della palude silenziosa a *Daun by Law*, passando per il recente *Nessuna pietà*, il Sud degli States continua a offrire inesauribili spunti al cinema. Pensate alla suggestione della cultura cajun, sirano impasto di memoria francofona e di brutalità venatoria; o anche alla lenta decadenza dell'aristocrazia sudista, sospesa tra antichi fasti e nuove consapevolezza. Aggiungete un classico del «thrilling» come il rapporto morboso tra due sorelle che vivono in una villa isolata e avrete questo filmetto (in originale si chiamava *Sister Sister*).

Le ragazze in questione sono Lucy e Charlotte Bonnard: la prima, bella e provocante, non ci sta tanto con la testa (forse per colpa dei troppi sedativi); la seconda, in procinto di sposare lo sbirro locale, sembra una donna con la testa sulle spalle, eppure i suoi scatti nervosi nascondono qualcosa. Il loro è un equilibrio instabile, destinato a essere messo in crisi dall'arrivo del solito bel forestiero nordista, Matt Rutledge, in cerca di aria pura e di silenzio. Lucy si innamora del giovanotto scatenando la gelosia di un cajun locale, il quale passa velocemente alle mani. Matt non demorde e anzi, pur pestato a sangue, torna nella villa per riprendersi la bella. Però...

Ovviamente *I delitti della palude* opera in sottotitolo il classico ribaltamento a sorpresa. C'è di mezzo una vendetta a sfondo sessuale, di quelle truci e sedimentate negli anni che prima o poi delagano. Aggiornando le atmosfere claustrali di capolavori come *Che fine ha fatto Baby Jane?* di Aldrich o *Lo specchio scuro di Siodmak*, il regista-sceneggiatore Bill Condon procede per accumulo di indizi: su tutto aleggia un erotismo «malato», irrisolto, da casa maledetta che gronda sangue. Il risultato è così così, ma Eric Stoltz (era dietro la maschera in *Mask di Bogdanovich*) è un bel viso di cui risentiremo parlare. □ Mi An.



Sylvester Stallone è ancora Rambo



Francesco Nuti è Caruso Pascoski

Rambo e Nuti, un Natale di fuoco

Afghanistan, mr. Muscolo sfida l'Armata Rossa

MICHELE ANSELMI

Rambo III
Regia: Peter Mac Donald. Sceneggiatura: Sylvester Stallone e Sheldon Lettich. Interpreti: Sylvester Stallone, Richard Crenna, Spiros Focas, Sasson Gabai. Musica: Jerry Goldsmith. Usa, 1988.
Roma: Adriano, Royal... Milano: Manzoni, Splendor...

■ Si va a vedere Rambo come una volta si andava ai film di 007 o dell'ispettore Callaghan. Il personaggio ormai vince su tutto, gli scenari (geografici o politici) sono solo un pretesto per le acrobazie e le rodomontate dell'Eroe con l'arco dalle frecce esplosive. Prendete l'Afghanistan di questa terza, e forse ultima, puntata che esce in centinaia di copie (undici cinema solo a Roma) all'insegna del «mordi e fuggi»: sembra il Messico di tanti western su Pancho Villa, con i bravi peones-mujahedin tartassati e massacrati a colpi di mitraglia. Stesse dinamiche psicologiche, stesse ingenuità; e tutto sommato l'avviato ritiro delle truppe dell'Armata Rossa non dovrebbe disturbare più di tanto il successo del film: perché di fronte al roccioso e taciturno ex marine

ogni nemico è uguale agli altri che l'hanno preceduto. Cattivi a tutto tondo, ghignanti e sanguinari, che come nel caso del maggiore russo Mousa (fateci caso, somiglia all'Oswaldo Valenti della *Cena delle beffe*) servono solo a far arrabbiare Rambo in vista della resa dei conti.

Potremmo finire qui, visto che i trailers pubblicitari - veloci ed efficaci - hanno praticamente raccontato tutto il film. E le battute più «memorabili». Saprete dunque che Rambo viene rispescato in Thailandia (lavora in un monastero buddista e si batte a duello per i monaci in una sorta di «Ora et Labora») dal maggiore Trautman che gli propone una missione in Afghanistan in sostegno dei ribelli. Lui dice di no («Ho già fatto il mio tempo, ho finito di fare la guerra»), ma ci credete voi? Ovviamente Trautman finisce nelle grinfie del maggiore russo, a quel punto Rambo ci ripensa e interviene. Da solo. Tanto lui - lo ripeterà spesso - c'è abituato. Segue incontro con i mujahedin, tribali, selvaggi ma valorosi, amicizia con bimbo afgano vendicativo e assalto al forte sovietico.

Il primo tentativo va male, al secondo riesce a liberare l'amico scatenando l'ira furiosa del biacco russo. Con i risultati che potete immaginare.

Rambo III è un film da stroncare? O meglio: serve a qualcosa stroncarlo? Banale nella scrittura, risaputo nelle situazioni, il film è un monumento ai muscoli di Stallone, che infatti ha licenziato il primo regista Russell Mulcahy per sostituirlo con il più ubbidiente direttore della fotografia Peter Mac Donald: siamo dalle parti di Conan, tra iperbolici fisiche (la scena della cauterizzazione diventerà un classico come la sutura della ferita nel primo film), frammenti di dialogo spiritoso («Sì, ho sparato qualche volta») e fuochi artificiali di ogni tipo. Tutto mirabilmente realizzato sul piano tecnico in quel di Israele (curioso: anche l'altro film hollywoodiano sull'Afghanistan, *Beta di guerra*, è stato girato da quelle parti), tutto terribilmente grottesco, compresa la didascalia finale dedicata agli eroici combattenti della libertà. L'unica riflessione autocritica viene dal maggiore Trautman, che al maggiore che lo tortura risponde: «Non si vincono popoli così, noi americani lo sappiamo». Grazie tanto. Per il resto, Stallone fa del suo Rambo un Big Jim lacero e degradato che nessun reduce dal Vietnam potrebbe più amare. Sarà per questo che negli Usa è andato così così, superato al box-office dal sorriso distaccato e sornione di Mr. Crocodile Dundee.

Con Pascoski il «malincomico» diventa cattivo

ALBERTO CRESPI

Caruso Pascoski (di padre polacco)
Regia: Francesco Nuti. Sceneggiatura: David Grieco, Giovanni Veronesi, Francesco Nuti. Fotografia: Gianlorenzo Battaglia. Musica: Giovanni Nuti. Interpreti: Francesco Nuti, Clarissa Burt, Ricky Tognazzi, Antonio Petrocelli, Novello Novelli. Italia, 1988.
Roma: Barberlati

■ Il «malincomico» (così chiamavamo Francesco Nuti ai tempi di *Io, Chiara e lo Scuro* e *Tutta colpa del Paradiso*, ricordate?) è morto. L'ha ammazzato tale Caruso Pascoski, una specie di «hooligan» che finge di essere uno psicoanalista, ma gira per Firenze armato di pistola pronto a sparare su chi gli attraversa il cammino. *Caruso Pascoski (di padre polacco)* segna una svolta nella carriera di Francesco Nuti. I toni vagamente crepuscolari che caratterizzavano l'immagine di questo comico sono quasi del tutto scomparsi, relegati in un paio di sequenze che, sarà un caso, non sono le più felici del film.

Per il resto *Pascoski* è molto comico. Si ride, a nostro parere, più che nei precedenti film di Nuti) ma anche molto cattivo, quasi violento in certi passaggi. Perché Caruso Pascoski è un pericolo pubblico: quando la moglie Giulia lo abbandona (e accade dopo circa un quarto d'ora di film) entra in crisi, ma quando Caruso scopre che Giulia si è messa con Edoardo (un paziente di cui lui, da bravo psicoanalista, conosce l'omosessualità latente) esce di testa. Prima medita di ucciderli entrambi, ma la resa dei conti in un affollato supermarket si risolve in una farsa. Nel frattempo Giulia, che ama la tenerezza di Edoardo ma è da lui ovviamente «trascurata», riscopre insieme a Caruso il fuoco della passione. Cominciano a vedersi come «amanti». La situazione è insostenibile. E allora Caruso sceglie un'altra tattica: se Edoardo è omosessuale ma non lo sa, tanto vale farglielo sapere... Non andiamo oltre. Perché *Caruso Pascoski* è un film che mescola il comico con il giallo, punta alla suspense, o comunque a una giusta dose di curiosità sull'esito della fol-

lia di Caruso. Che è, come è facile capire, il figlio nevrotico di un'Italia molto normale: il padre comunista (da bravo «polacco», legge sempre *L'Unità*), la madre possessiva, la moglie conosciuta da bambina al mare, e una professione solida, ma paradossale; perché Caruso, secondo uno schema semplice ma fruttifero sul piano della comicità, è uno psicoanalista che risolve i problemi altrui, ma è distrutto dai propri. In fondo è lui a far sì, involontariamente, che Giulia e Edoardo si innamorino, e dovrà essere sempre lui a staccarli l'una dall'altro.

La novità di *Caruso Pascoski*, però, non è tanto nella storia, quanto nel modo in cui essa è raccontata. Il film ha un ritmo frenetico, a tratti quasi torrenziale. Le gags si accavallano, la trama si dipana a passo di carica. Nuti governa il tutto dandosi molto come attore, prevaricando come attore, e rispetto ai film precedenti, grandi progressi come regista. Il risultato è un film sulla psicoanalisi ma senza psicologie; o meglio, con una sola psicologia - quella folle, esagitata, paradossale di Caruso - che si traduce immediatamente in azioni, e rispetto alla quale gli altri personaggi sono pure funzioni. Caruso corre, spara, rifila cazzotti a donne e bambini. Forse il senso del film sta tutto in questo possibile slogan: *Caruso Pascoski* è il primo film d'azione mai girato da un comico italiano.

Parker morì nella sua casa Addio, Pannonica generosa baronessa del jazz

Sarà triste, ma bisogna ammetterlo. Il jazz, questa musica ascoltata per tanto tempo come simbolo del nuovo e della giovinezza, è ormai da anni soprattutto storia. Con i suoi eroi non più alla ribalta dell'esistenza. E se ne vanno anche gli sbandati della cultura, gli innamorati non sempre limpidi, quelli che ci hanno speculato, tutto quel pittoresco mondo che ha circondato il singolare universo jazzistico.

DANIELE IONIO

■ Adesso il jazz ha perduto anche la sua baronessa. Pannonica de Rothschild sposata de Koenigswarder, nota soprattutto, fra gli uomini del jazz, come Nica, diminutivo giustamente più democratico. Una donna alta, robusta, dinamica, un po' matta, per i suoi simili, decisamente non conformista, soprattutto ricca. Il che, specie adesso che non è più, non suoni impietosamente ironico: ai musicisti questo suo ultimo aspetto piaceva non meno e forse più degli altri, era un'ancora, un rifugio, un'oasi dentro la quale non strisciavano le velenose serpi della lotta quotidiana per la sopravvivenza. E qualcosa del genere doveva pur esserci nell'amicizia, durata oltre la follia o la disperazione d'una notte, che Nica ha avuto con Thelonious Monk e con Charlie Parker.

Un'amicizia, possiamo ben dire alla lettera, durata fino alla morte. Il 12 marzo 1955 «Bird» moriva nell'appartamento che la baronessa aveva preso in affitto all'hotel Stanhope di New York. Avrebbe dovuto andare a Boston per un ingaggio allo Storyville e qualcosa lo spinse verso quell'appartamento. Era il 9 marzo. E Parker stava male. Anche se, forse, non voleva ammetterlo. Certo non volle sentire ragione, quando il medico convocato a tempo di record da Nica cercò di convincerlo a farsi ricoverare.

Forse quella giovinezza che il jazz si è sempre portato addosso l'ha salvato dal pettegolezzo rosa. Fino a dove arrivassero i rapporti di Nica con i musicisti suoi intimi non è mai stato raccontato con precisione ed è nessuno è in fondo mai interessato a saperlo; e neppure sappiamo quanto condividesse, eventualmente, certi loro drammi, la droga ad esempio. Ma né Parker né Monk l'avrebbero cercata come rifugio, se fosse stata uguale a loro. E sia Chan, ultima

delle tre mogli di Parker, sia Nellie, la Nellie del *Crepuscolo with Nellie* che Thelonious dedicò a sua moglie, frequentavano la baronessa. Con lei, anche Monk finì praticamente i suoi giorni, anzi i suoi mesi: se ne stava chiuso nell'appartamento di Nica, non suonava più neppure il pianoforte. Nellie veniva spesso a trovarlo.

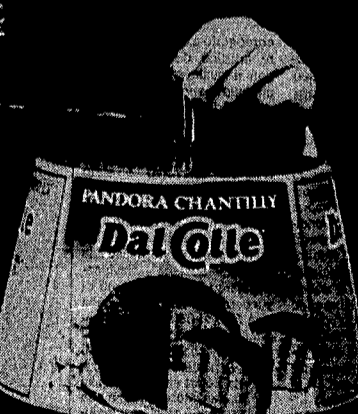
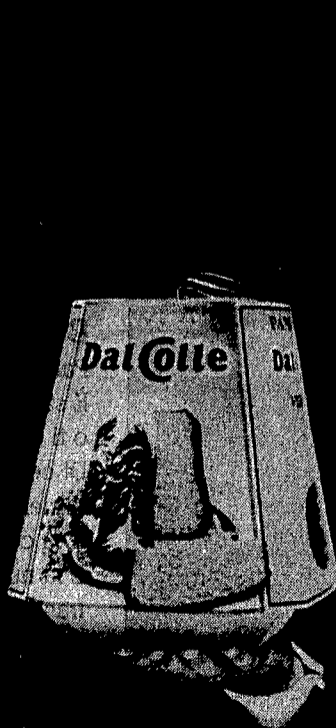
Si sa, invece, che la passione del jazz venne a Nica per contagio dal fratello Victor, che lavorava per Churchill e spesso era negli Stati Uniti dove fece capiti di studiare pianoforte addirittura con Teddy Wilson. Del marito, il barone Jules de Koenigswarder, non dovette affascinarla troppo la tipica vita del diplomatico, tanto che finì per lasciarlo e trasferirsi nella Quinta Strada di New York nel 1951 iniziando la sua avventura nel jazz. Dopo le avventure bellissime: questa donna che pilotava l'aereo e si guidava la Rolls Royce, che aveva una spiccata simpatia per la pittura e si guadagnava l'antipatia dei direttori d'hotel e dei proprietari di casa per i suoi parties e i suoi dischi entrambi troppo rumorosi, aveva fatto parte del controspionaggio francese.

Ross Russell, il miglior discepolo e miglior biografo di Charlie Parker, ce l'introdusse con questa felice pennellata: «Era sopravvissuta a una infanzia molto viziosa, a una famosa scuola di perfezionamento a Parigi condotta da tre sorelle lesbiche, a un ballo di debuttanti a Londra e a una presentazione a corte in Buckingham Palace».

Il jazz, oggi, non ha bisogno di renderle formale omaggio: lo hanno già fatto gli uomini del bop; da *Pannonica*, scritto per lei da Thelonious Monk, a una certa serie di titoli d'altri solisti in cui compare il nome Nica. Ed è giusto che Monk avesse preferito chiamarla Pannonica: era stato lui il primo amico nel jazz ed è stato Monk a presentarla a Parker.

La coppia "più dolce" di Verona

Pandoro & Pandora
DalColle



Puoi vincere 1/2 Kg d'ORO e 500 meravigliosi premi



Un momento di «Inesprimibile silenzio» da Jean Tardieu

Alla Biennale dei giovani artisti di Bologna scoppia una vivace polemica Neoscrittori, riveduti o scorretti?

Alla Biennale dei giovani artisti dell'Europa mediterranea, che si sta svolgendo a Bologna, si è aperta una polemica destinata ad allargarsi ad un dibattito più ampio. I racconti dei giovani scrittori selezionati alla manifestazione sono stati ampiamente riscritti dal curatore della casa editrice che ne ha pubblicato la raccolta. Ecco le impressioni degli autori, dell'editore, degli esperti.

ANDREA ADRIATICO

BOLOGNA. Voleva essere un' esplorazione dell'immaginario giovanile dei narratori dell'Europa mediterranea, una ricerca sugli stili e sulle nuove tematiche letterarie. E i presupposti sembravano es-

affidata ad una casa editrice particolarmente attenta alle proposte letterarie di scrittori esordienti.

E invece è scoppiata la polemica fra alcuni di questi scrittori e Massimo Canali, responsabile della casa editrice Transeuropa. Quando le copie di *Autobus magico* (questo il titolo dell'antologia edita da Transeuropa e dalla

Biennale) sono iniziate a circolare fra gli autori, fresche di stampa, ci si è accorti che qualcosa non andava: i racconti italiani sono stati tutti ampiamente «riveduti» dall'editore, con un drastico lavoro di tagli, correzioni di lingua e perfino di «trama» all'insaputa dei giovani scrittori. Un esempio? Ecco il finale originale di *Madre dei nervi*, scritto da Maurizio Marzari: «Ecco che bussava piano, entra senza far rumore, io fingo un sonno pesante, appoggia la tazza sul comodino, entra la luce dalla stanza accanto, sono troppo stanco per pensare che mi veda». Ed ecco come i lettori leggeranno questo racconto nell'antologia *Autobus magico* (in vendita a lire 20.000): «Ecco che bussava piano. Entra in punta di piedi. Provo un soffio assonnato. Appoggia

delicatamente la tazza. Sembrava abbia addosso una stanchezza infinita. Entra nella luce della sala. Sono troppo inclinato per guardarla attraverso il percorso nella penombra».

Ad accorgersi per prima di quanto è successo è stata la fiorentina Emma Chiaia, stupita dal fatto che il suo racconto, *Ti spengo la luce, cara*, era stato interamente «riveduto» da Massimo Canali senza che la stessa autrice ne fosse a conoscenza. Si sa che ogni pubblicazione prevede un lavoro editoriale, in gergo chiamato «editing», anche se questo lavoro deve essere fatto in accordo con l'autore. «L'editing è un'operazione a favore dell'opera letteraria e del suo autore», ci ha spiegato Grazia Cherchi, scrittrice esperta in lavori di editoria,

«ma è impossibile pensarlo se non in collaborazione con chi ha scritto il testo. Sono dei consigli per rendere più scorrevole ed intensa la lettura di un racconto, l'ultima parola spetta sempre e comunque all'autore». Per quale motivo dunque l'editore avrebbe deciso, senza consultare i giovani scrittori, di modificare i testi? «La signorina Chiaia ha ragione nel dire che non le è stato comunicato il lavoro di «editing» svolto sul suo racconto», commenta Canali, «un lavoro che abbiamo ritenuto necessario dal momento che ci proponiamo che il nostro *Autobus magico* abbia una vita propria, al di là dell'evento Biennale. Quindi è nata l'esigenza di fare i conti con le leggi del mercato che, come si sa, non rispettano sempre quelle del singolo».

Ma anche chi aveva concordato e accettato il lavoro di «editing» ha qualcosa da dire, come il bolognese Marzari, di cui abbiamo riportato le due «versioni»: «Questo racconto non è il mio racconto: io avevo accettato di presentare una seconda stesura, ma poi mi sono accorto che Canali ha modificato il mio testo a modo suo. Se queste operazioni vengono giustificate dalle regole di mercato preferisco continuare a non considerarmi uno scrittore da "basso mercato"».

Anche Francesco Freyrie, bolognese, autore di *Batman*, è rimasto molto amareggiato dalla situazione: «Credevo di partecipare ad una manifestazione per i giovani, non ad una operazione di mercato. Il mio racconto non esiste più, il finale è completamente diver-

so e sono stati tolti dei pezzi della storia».

Sulla vicenda interviene anche lo scrittore Alfredo Antonaros, membro della giuria di esperti che ha selezionato i racconti bolognesi per questa Biennale: «Ho la netta impressione di partecipare ad una manifestazione che non fa attenzione ai giovani. A proposito dei testi posso dire che quando un editore si permette certi lussi è perché in realtà non interessano né i contenuti né le forme dell'immaginario giovanile. Se avessi dovuto esaminare i testi così come sono stati pubblicati, non sono sicuro che li avrei selezionati. Il dibattito si sposta oggi in occasione della presentazione ufficiale del libro, alla presenza di Pier Vittorio Tondelli, Claudio Piersanti e Ferdinando Adornato».

Teatro. «Inesprimibile silenzio» L'assurdo secondo Tardieu

AGGEO SAVIOLI

Inesprimibile silenzio, dal Teatro di Jean Tardieu. Testi tradotti da Gian Renzo Morico. Elaborazione drammaturgica e regia di Boni, Castejon, Spadaro (collaborazione di Guido De Monticelli). Scene di Lino Spadaro, costumi di Paolo Berinato. Interpreti: Mario Mariani, Lino Spadaro, Giovanni Boni, Gisella Bein, Loredana Alfieri, Mela Tomaselli. Produzione del Gruppo della Rocca. Roma: Sala Umberto

Piccola antologia dell'opera drammatica di Jean Tardieu. La ripropone, a un paio di stagioni di distanza, il Gruppo della Rocca. Il titolo è cambiato (allora suonava, con facile bisticcio, *Uscendo in casa*), la distribuzione è per metà diversa, ci sono due pezzi in più e uno in meno, ed il totale, oggi, è di sei.

Nato in Francia nel 1903 (e ancora vivente), Tardieu ha frequentato, prima e dopo la guerra, le correnti d'avanguardia, mantenendo tuttavia una sua indipendenza, sebbene lo si consideri in certo modo il decano del «teatro dell'assurdo». I testi qui raccolti, datati fra il 1950 e il 1955, corrispondono del resto al periodo in cui esplodono, sulle scene, autori come Adamov, Brecht, Ionesco. Tipica di Tardieu (ma non sua esclusiva) è una riflessione critica e ironica sul linguaggio, su quello teatrale in particolare. Il secondo tempo dello spettacolo

lo odierno, comprendente *Un gesto per l'altro*, e di seguito, i già noti *Oswaldo* e *Zenaide* e *Solo loro lo sanno*, prende di mira infatti, da vari punti di vista, le convenzioni del dramma borghese, rovesciandole o estremizzandole fino e oltre i limiti del paradosso.

Il primo tempo si apre con *Il Mobile*, dove campeggia una sorta di «macchina universale», in grado di fornire i più disparati servizi, ma anche esposta a rischi di impazzimento, dalle disastrose conseguenze (satirico presagio della civiltà del robot e del computer). Quell'oggetto misterioso continuerà a incomberci su tutto il corso della rappresentazione, legandone, a volte con qualche forzatura, i successivi momenti. Fra i quali, più del metafisico *Signor Io*, fa di nuovo spicco *Lo sporello*, che coglie un classico spunto, ovvero le stravaganze della burocrazia, per svilupparlo in una sorta di farsa macabra. Temiamo di ripeterci, ma, a proposito, Courteline ci appare sempre più come un precursore di tante arditezze future.

Inesprimibile silenzio (citazione del Tardieu poeta) reca il segno, dalla scenografia al lavoro degli attori, di una cura abituale negli impegni del Gruppo della Rocca. Non guasterebbe, magari, una maggior leggerezza e scioltezza di toni. Il pubblico della Sala Umberto mostrava comunque di gradire l'offerta d'un divertimento non volgare, anzi, a tratti, piuttosto sofisticato.

Festa di gala a Mantova Il «Balletto di Toscana», Amodio e Miseria migliori della danza '88

ROSSELLA BATTISTI

MANTOVA. Balletto di Toscana, Franco Miseria, *Romeo e Giulietta* di Amedeo Amodio: sono loro i «migliori» della stagione di danza '87/88. Lo ha decretato il pubblico stesso inviando schede di preferenza al mensile *Danza e Danza*, che al termine dello scrutinio ha organizzato una serata di gala a Mantova per premiare i vincitori. Al collettivo del Balletto di Toscana è andato il riconoscimento per i migliori giovani interpreti. Diretta con solida tenacia da Cristina Bozzolini, la piccola compagnia distingue per una politica intelligente che cura la qualità degli interpreti (tutti selezionatissimi) e di un repertorio all'avanguardia (molti titoli sono firmati in esclusiva da coreografi emergenti italiani e no).

A Mantova il Balletto di Toscana ha presentato *Pop sense* di Ed Wubbe, arazzo geometrico di tecnicismi che la compagnia esegue brillantemente. Seguiva un passo a due (Hélène Cosentino e Federico Belli) dal *Romeo e Giulietta* di Amodio, designato come miglior spettacolo di quest'anno. Scivolando su uno stile sempre più fluido e neoclassico, Amodio abbinava con successo la sua attività di

coreografo a quella di direttore artistico dell'Aterballetto, con il quale sta preparando una nuova versione di *Schiaccianoci* d'imminente debutto.

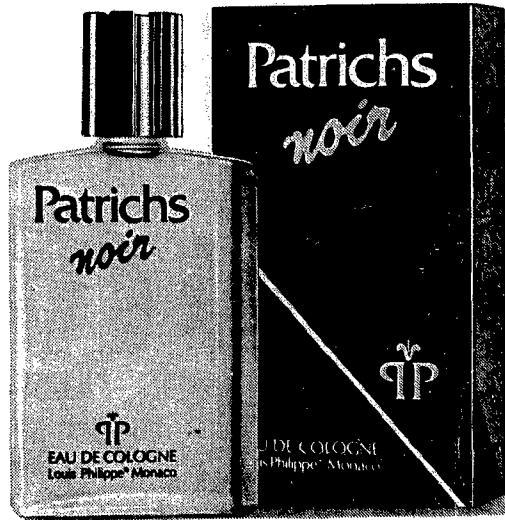
Assente alla premiazione Franco Miseria, cui il riconoscimento quale migliore coreografo televisivo è stato consegnato nella «diretta» di *Fantastico*, dove è attualmente impegnato. Un premio speciale è stato assegnato infine da una giuria di giornalisti alla coppia Luciana Savignano/Marco Pierin, interpreti di successo al festival di Cuba con *Duo di Béjart*. E se le capacità flessibili e impeccabili della Savignano sono ormai note, fa piacere vedere rivalutate da Béjart anche quelle di Pierin, danzatore giunto a una bella maturità artistica e ingiustamente trascurato dai nostri coreografi.

Anche a Nureyev è stato assegnato un premio per la sua attività di direttore dell'Opéra di Parigi. Protagonista assoluto della seconda parte della serata, il divino e infaticabile «tartaro» ha danzato il secondo atto di *Giselle* in coppia con la esile Evelyn Desutter e la compagnia del Teatro di Torino diretta da Loredana Furno. Applausi per tutti, ovviamente.



Patrichs Noir, impossibile dimenticarti.

Dove ti ho incontrato
Patrichs Noir?
È stato oggi
o ti conosco da sempre?
Di certo non potrò mai
dimenticare il tuo profumo.
E tu conosci Patrichs Noir?
È la nuova irresistibile
frangenza di Patrichs.
Eau de toilette e after shave
per non farsi dimenticare.



Patrichs Noir pour homme.



Antonio Matarrese

La Federcalcio censura i presidenti sul caro biglietti e prepara un calmiera per ogni settore di posti

Matarrese oscurerà Berlusconi

Intensa giornata ieri a Milano per il calcio Consiglio federale, assemblea della Lega e incontro serale con dirigenti dell'Aia e arbitri

GIANNI PIVA

MILANO A chiedere conto a Matarrese del comportamento dell'industria calcistica è stato lo stesso Parlamento dove forte è l'impressione che le società stiano snobbando gli impegni assunti

Messi in tasca i soldi che il decreto di un anno fa ha portato nelle casse delle società abbassando al solo 4% le imposte sui biglietti

L'Italia proporrà all'Uefa di regolamentare le partite internazionali sulle tv private

«Il fenomeno va arginato»

decreto se dovesse continuare l'escalation dei prezzi dei biglietti» Matarrese non si è limitato ad una tirata d'orecchi

Berlusconi entra in collisione anche Matarrese che alla Commissione per i diritti televisivi di Berna chiederà di fermare l'andazzo che ora ha visto la nostra federazione scavalcare con una vera alluvione di calcio europeo sui nostri teleschermi

Esclusa per Laudrup una lesione ai legamenti



L'attaccante della Juventus Michael Laudrup (nella foto) nell'incidente di domenica scorsa contro la Sampdoria ha riportato una lieve lesione al menisco del ginocchio destro

Disertano lo stadio e sottoscrivono per gli handicappati

hanno deciso per domenica prossima in occasione dell'impegno casalingo con il Monopoli di attuare un'originale forma di protesta

Gordon Murray anticipa la nuova McLaren

no nuovi anche il telaio e il cambio Lo ha dichiarato ieri a Milano Gordon Murray il progettista della vettura britannica che è stato premiato dal gruppo «Oz» con il trofeo «Ruote in corsa»

La Phonola rinuncia a Cedric Maxwell

La Phonola Bancoroma ha deciso di rinunciare a Cedric Maxwell l'ex giocatore dei Boston Celtics convocato a Roma per sostituire uno dei due stranieri che militano attualmente nella formazione capitolina

Contratto faraonico tra la Cbs e il baseball Usa

americani per quattro anni a partire dal 1990 Il prezzo pagato è stato giudicato «enorme» da alcuni esperti del settore e i rischi finanziari sono altrettanto alti

LO SPORT IN TV

Raidue 0 15 Biliardo da Montecatini mondiale biathlon Ralduie 15 30 Oggi sport Sci da Altenmark speciale femminile (5 stelle) 18 20 Tg2 Sportsera Raltre 15 50 Tennis da Goetoberg finale coppa Davis Svezia Germania 18 45 Tg3 Derby 23 45 Ippica da Napoli corsa tris Odeon 22 30 Forza Italia Tmc 9 25 e 11 25 Sci da Altenmark speciale femminile, 14 Sport News Sportissimo 23 Mondocalcio Capodistria 9 25 e 11 25 Sci da Altenmark speciale femminile le 13 40 Juke box (replica) 16 10 Tennis da Goetoberg finale coppa Davis Svezia Germania 22 10 Sotocanestro 23 15 Hockey su ghiaccio da Mosca Ivezia Cup Urss-Canada

U.S.L. 20 B VALDARNO SUPERIORE NORD 50063 - Figline Valdarno - FI Estratto di avviso di gara Questa U.S.L. deve indire licitazione privata per l'apporto dei lavori di costruzione della nuova sede dei servizi 1, 2 e 8 in Figline Valdarno via G. Da Verrazzano (opere murarie e affini)



Dino Zoff

Zoff ritrova l'allenatore dei sette anni più belli della Juve «Trapattoni non è un modello e io non sono più un suo scolaro»

La Juve li ha uniti per sette anni Trapattoni l'allenatore, Zoff il portiere di una squadra che vinceva molto Stesso tipo di infanzia, Trapattoni il tipografo e Zoff il meccanico d'auto

VITTORIO DANDI

TORINO «Almeno per me Trapattoni non è un modello come non lo è nessun altro - dice il nuovo tecnico juventino - anche se ammetto di avere imparato qualcosa da lui

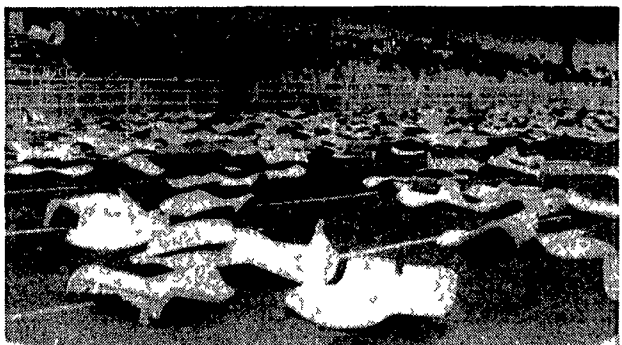
di essere solida in difesa e potente difficile da controllare perché ha uomini capaci di proporsi da dietro qualche volta Berti qualche volta Matthaeus anzi nel derby per sino Bergomi che ha proposto l'azione decisiva»

Questo non significa che la Juve parla con un complesso di inferiorità «Questo mai lo dico sempre che si deve dare tutto per vincere poi si fanno i conti Non so se Trapattoni sia più ossessionato di me dai risultati io dico se uno ha fatto il proprio dovere non gli posso sparare se poi si è perso Penso che sia così anche per il Trap Lui invita al gioco duro? Magari perché lo si vede mentre fa segni strani

L'inchiesta del Coni Nebiolo: ore di ansia Alla federazione-scandalo arriva il commissario?

Prosegue il gran ballo delle elezioni per le Federazioni sportive Dopo Cagliari e l'atletica, domenica lo scontro si sposta a Bologna per il tiro a volo

ROMA Tiro incrociato sul Coni Tiro incrociato sul Coni La battaglia elettorale ha scatenato raffiche di sposti ricorsi, denunce Un gioco pesante in cui Gattai nei panni di un affannoso arbitro non riesce a controllare il suo segursi dei colpi di scena



Notte di violenza allo stadio Olimpico di Atene

Coppe europee: oggi c'è il gioco delle coppie

ZURIGO Venticquattro squadre il meglio del calcio europeo Per loro oggi c'è il sorteggio delle Coppe europee Il primo e il quindicesimo si sfideranno per i quarti di finale delle coppe

Undici agenti dell'ordine feni e otto giovani tifosi arrestati Questo il bilancio degli incidenti avvenuti la notte scorsa ad Atene durante l'incontro di calcio tra i Olympiakos del Preo e l'Oh di Creta

per torneo Coppa dei Campioni Milan Monaco (Francia) Ilk Goleborg (Svezia) Real Madrid (Spagna) Werder Bremen (RfG) Galatasaray (Turchia) Psv Eindhoven (Olanda) Steaua Bucarest (Romania) Coppa delle Coppe Sampdoria Barcellona (Spagna) Eintracht Francoforte (RfG) Roda (Olanda) Dinamo Bucarest (Romania) Aalborg (Danimarca) Sredets (Bulgaria) Malines (Belgio) Coppa Uefa Inter Napoli Real Sociedad (Spagna) Stoccarda e Bayern Monaco (Italia e Germania) Non ho in ogni caso rinunciato a prendermi perché ho vinto tutto»

Il sorteggio di Coppa Italia Samp-Fiorentina match-clou Il ribelle Giordano sfida il suo vecchio Napoli

MILANO Schiacciata dal campionato di calcio le Coppe europee e gli impegni internazionali delle varie rappresentative azzurre la Coppa Italia è riuscita a guadagnare con molta fatica il suo spazio per poter proseguire il suo cammino

BREVISSIME

Tennis, Continental Cup L'Italia si è qualificata per le semifinali della Continental Cup a Delray Beach in Florida per rappresentativa femminile juniores Sci nordico Gli svedesi Gunde Swan e Torgny Mogren sono in testa a pari punti alla classifica di Coppa del mondo di sci nordico Sunhite Cup Azzurri quali cati per i quarti di finale della Sunsh ne juniores avendo battuto per 3 0 l'Urss El minut gli Stati Uniti dall'Olanda Uruguay Perù Con una brillante prestazione di Enzo Francescoli e Sosa la nazionale uruguaiana di calcio ha battuto in amichevole a Montevideo il Perù per 3 0 (due reti Francescoli e una Sosa) Mondiali 90 In un incontro del gruppo Ocean a per le quali fazioni dei Mondiali 90 la Nuova Zelanda ha vinto 4 1 contro Taiwan passando al turno successivo

I campioni d'Italia riescono a battere gli slavi in Coppa Campioni, dopo un primo tempo sofferto e chiuso in svantaggio. Poi Minelli lancia in orbita i pesaresi.

Scavolini a due facce piega la Jugoplastika

GIORGIO BOTTARO

PESARO La Scavolini soffre tremata rincorre ma alla fine conquista una vittoria (88-75) importantissima contro la Jugoplastika nella seconda giornata del girone finale di Coppa Campioni. Due punti che se non erano certo scontati all'inizio al 15 del primo tempo sul 18-35 per gli spalatini erano davvero in pericolo.

«Valerio Valerio» l'inferno biancorosso invoca il suo dia volo. La Scavolini s'isla sul parquet senza Zampolini ed il Palasport semipieno esplosivo. Entra la Jugoplastika e giu li schi Kukoc (20 anni) e Radja (21) i due talenti più pregiati dei slavi non battono ciglio. Entrano Douvis (Grecia) e Jungebrand (Finlandia) sono gli arbitri il Palasport adesso zeppo li ignora. Si diffondono le note di Giacchino Rossini ora sono tutti pronti per incriminare. Si inizia con i due quintetti schierati uomo contro uomo con questi accoppiamenti: Magnifico Radja e Costa Sobin sottocaneastro Daye Kukoc in ala. Drew Sretenovic e Gracis Ivanovic. In parte male Drew con 0/3 mentre Ivanovic Kukoc e Radja non sbagliano un colpo dal 4/8 si passa al 4/12. Bian-

chini chiama time-out. La Jugoplastika difende duro in attacco rallenta il gioco e con piccoli sfruttati molti blocchi per i pesaresi. La Scavolini non ci si trova non è questo il basket classico degli slavi così siamo sull'8-18 dopo 7 minuti. La partita si strappa i pesaresi faticano a trovare la strada del canestro mentre il play Sretenovic porta a più 14 i suoi con una bomba da tre punti. Si scopre che gli spalatini sanno anche difendere in più di una occasione cambiano difesa passando dalla uomo alla zona appena Gracis chiama lo schema in attacco. 18-31 mancano poco più di 5 alla fine del primo tempo e Bianchini chiama ancora time-out. Deve spezzare il ritmo agli jugoslavi e ordina ai suoi di passare a zona 1-3-1. Non lo avesse mai fatto con due canestri consecutivi la Jugoplastika fa toccare il fondo alla Scavolini meno diciassette a cinque minuti dalla fine. Potrebbe essere la fine. Lo pensano anche gli uomini di Malkovic e smettono di ragionare. Con un parziale in poco più di quattro minuti di 16-7 i pesaresi aprono la partita si svegliano Larry Drew che a partire dal 17-26 segna i suoi

primo cinque punti dell'incontro. Alla sirena dopo che il bravo ma inesperto Kukoc ha commesso il suo terzo fallo tra le due formazioni ci sono solo otto punti 34 a 42. Bravo l'arbitro greco un disastro il bonfondo linico per lui questo basket deve proprio essere di un altro pianeta.

Si torna in campo e i 4.500 del Palasport pesarese la maggior parte vestiti in biancorosso sono in attesa. Accontentati quattro lampi di Magnifico Drew e Daye (due volte) e siamo sul 42-42 dopo 1:53. Ora finalmente la partita può cominciare davvero. Punteggio in equilibrio ancora per sei minuti fino a quando cioè Bianchini manda sul campo Matteo Minelli. 21enne regista fatto in casa. Sta sul parquet sei minuti quanto basta per spostare l'inerzia della partita in favore dei suoi, due palle recuperate, 3 su 3 nel tiro un assist e può tornare in panchina sotto un ovazione. Il punteggio è 67 a 60 a 7:18 dalla fine. Drew prende fiducia anche se il ruolo di regista puro lo limita non poco. Si scatenano Daye e per la Jugoplastika privatisi subito all'inizio di Kukoc per 4 falli e incapace dai tre punti e notte fonda Magnifico e incontenibile sotto

le pance e Pesaro può tornare a dormire sonni tranquilli.

«Valerio Valerio» lo rinvocano per ringraziarlo. Tra sette giorni sono sicuri toccherà ai Lumogesi.

SCAVOLINI JUGOPLASTIKA 88-75 (primo tempo 34 a 42) **SCAVOLINI** Costa 7 Magnifico 19 Drew 13 Daye 31 Ferro Gracis 10 Vecchiato 2 Silvestrin Minelli 6 Cocco n.e. Allenatore Bianchini **JUGOPLASTIKA** Radja 20 Kukoc 8 Ivanovic 12 Tabak Pavicevic n.e. Sretenovic 6 Perasovic 11 Sobin 12 Bunc n.e. Tomic n.e. Allenatore Malkovic **Arbitri** Douvis (Grecia) e Jungebrand (Finlandia) **Spettatori** 4.500 **Usciti per falli** Magnifico (18/25 s.t.) Kukoc (17/50 s.t.) e Sobin (19/57 s.t.) **Tiri da tre punti** Scavolini 3/5 Jugoplastika 4/11

● Questi gli altri risultati della Coppa Campioni maschile: **Den Bosch** Cska Mosca 83-80 **Barcellona** Anis 97-81 **Coppa Campioni femminile** **Primigi Dinamo** Novosibirsk 64-50 **Visoke Skoly** Praga Mac Mirande 76-73 **Sedin stvo** Aida Tuzla Levski Spartak Sofia 73-66

Sci. Scarse precipitazioni, rinvii, polemiche

Questa pazza pazza pazza neve sta mandando in tilt la Coppa

Oggi a Kranjska Gora era previsto un «gigante» che non si farà perché c'è poca neve. Forse sarà recuperato in Svizzera, a Adelboden, sottraendo una giornata di prove cronometrate len ad Altenmarkt, in Austria, la svizzera Maria Walliser ha vinto la discesa libera valida per la combinata davanti all'austriaca Wallinger e alla connazionale Figini che mantiene il comando nella Coppa del Mondo.

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI

KRANJSKA GORA Sono anni ormai che la Coppa del Mondo di sci alpino si dà un programma impossibile nel senso che non riesce a rispettarlo. Per battere la natura che ha deciso di non fornire neve sufficiente in novembre e per le due prime settimane di dicembre le stagioni invernali si sono dotate di cannoni sparaneve. Ma è che serve avere cannoni sparaneve se la temperatura non è abbastanza bassa per farli funzionare? Non serve a niente.

La Federsci internazionale dopo aver sottratto i organiz-

zazione della Coppa al suo ideatore il giornalista francese Serge Lang ha saputo una nizzare la lunga vicenda riducendo il numero delle gare. Ma non ha saputo risolvere il problema della neve che scende quando ne ha voglia e non quando ne han voglia gli uomini.

Prendiamo la Coppa di questa stagione. Oggi il programma prevedeva un «gigante» a Kranjska Gora un villaggio a pochi chilometri dalle frontiere italiana e austriaca. Ma il «gigante» non si può fare

perché non c'è abbastanza neve. Resta lo slalom e dunque resta il cinquanta per cento di quel che gli organizzatori volevano. Soltanto quattro delle gare dei maschi previste dal 24 novembre a domani hanno mantenuto la data fissata. E per le donne è ancora peggio solo due su sei il resto è stato spostato o posticipato.

I cannoni sparaneve il massimo che sanno fare e di garantire gli slalom perché sono abbastanza corti e dunque non creano problemi insormontabili. Ma per la discesa la musica è diversa. Pare per esempio che sia in gravi difficoltà anche la discesa di Sankt Anton il 22. C'è poca neve e mentre non ci saranno problemi per lo slalom sembra praticamente impossibile colmare di neve il lungo e celebre tracciato del «Kandahar». Risultato? Si spera di organizzare qui a Kranjska Gora domenica il «gigante» di oggi.

Ma se salta la discesa di Sankt Anton salta anche la combinata. È a Pirmin Zurbriggen già arrabbiato per non aver potuto prepararsi adeguatamente sul «Canalone Miramonti» di Madonna di Campiglio la cosa non può far piacere.

La soluzione dettata dal buon senso c'è e ma non la vogliono vedere. È il buon senso dice che si potrebbe risolvere il problema dedicando novembre e dicembre agli slalom. Quando ci sarà neve in gennaio si faranno le altre gare «giganti» discese e «supergiganti».

Hanno costretto gli sciatori a percorrere 1.200 chilometri per trasferirsi da Schladming a Val Thorens. Hanno costretto i discesisti a tre giorni di allunganti prove cronometrate rinviate spostate cancellate per poi annullare le due gare in programma.

Ha senso tutto ciò? No, non ne ha. E allora perché non usare il buon senso?



Tyson si consola al «Party di Natale»

Il imminente divorzio dalla moglie l'attrice Robin Givens non sembra aver tolto il buon umore a Mike Tyson che il 25 febbraio a Las Vegas affronterà il titolo in palio il britannico Frank Bruno. Il campione mondiale dei pesi massimi è intervenuto alla trasmissione televisiva «A very special Christmas Party» mostrando un'attenzione particolare per la cantante Barbara Mandrell (insieme nella foto). Alla regie strazionate dello show natalizio hanno partecipato altri quindici atleti statunitensi che si erano messi in luce alle recenti Olimpiadi di Seul formando così un «cast» di tutte le stelle.

Basket
Marchulonis numero 1 in Europa

MILANO Sharunas Marchulonis 25 anni guardia dello Staryba Vilnius e della nazionale sovietica è stato votato miglior giocatore europeo dell'anno nella tredicesima edizione del referendum indetto tra cinquantacinque giornalisti e tecnici di tutta Europa dalla rivista «Giganti del basket».

Il sovietico ha preceduto in classifica il connazionale Arvidas Sabonas (vincitore dell'edizione 1985) e il giovane pivott jugoslavo Vlado Divac. Al quarto posto si è classificato un altro sovietico Alexander Volkov davanti a Drazen Petrovic. Il primo degli italiani è il fondone Mike D'Antonio ottavo mentre al nono posto è stata votata la guardia della Wiwa Vsmara Cantu Antonello Riva.

L'edizione precedente era stata vinta dal greco Nikos Galis mentre gli unici azzurri ad aver vinto il prestigioso riconoscimento rimangono Pierluigi Marzorati che si aggiudicò la prima edizione del 1976 e Dino Meneghin che la spinse nel 1980.

Coppa Davis
È subito Becker-Edberg

GÖTEBORG È stato favorevole alla Svezia il sorteggio per la finale della Coppa Davis di tennis in programma da oggi a domenica a Göteborg. Mats Wilander n. 1 della squadra di casa e mondiale affronterà il n. 2 tedesco e 63 dell'Atp nel singolare d'apertura (alle 16). A seguire scenderanno in campo Stefan Edberg e Boris Becker. Una partenza a razzo della Svezia è ipotizzabile. Wilander non dovrebbe avere difficoltà a di sporre di Steeb. Ma è altrettanto prevedibile un pronto pareggio o per mano di Becker.

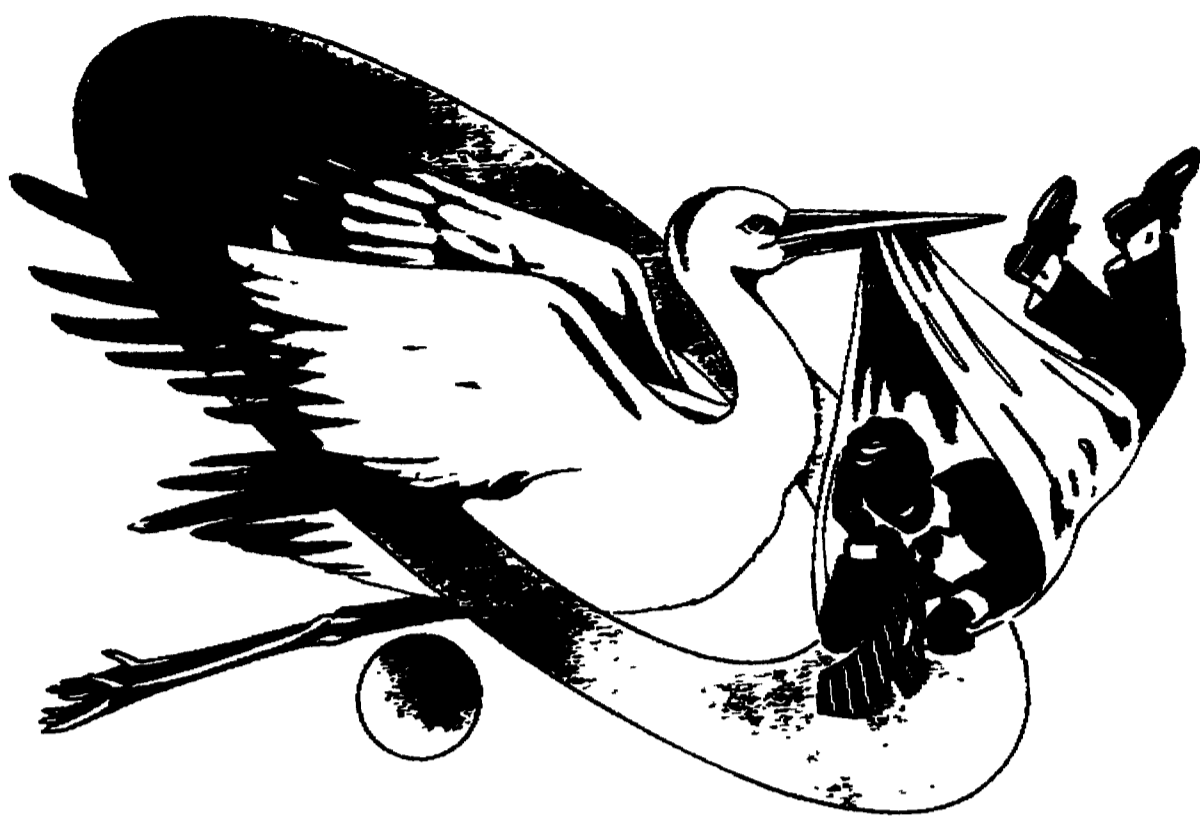
Il tecnico della squadra tedesca lo jugoslavo Nicola Pietrangeli ha giocato la carta Steeb preferendolo a Jelen più noto in campo internazionale oltre che meglio piazzato nelle classifiche mondiali (dieci posti più su rispetto al suo compagno di squadra). Domani nel doppio la coppia svedese Jarryd Edberg giocherà contro Becker Jelen. Il giudice arbitro e l'inglese George Grime.

Auguri!

Maximilian I
SPUMANTE BRUT
DOTTO IN ITALIA
750ml e

Maximilian I
Nobile Spumante Italiano

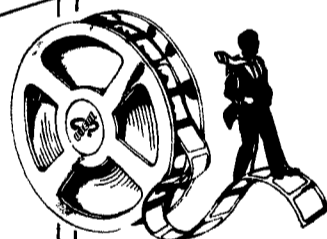
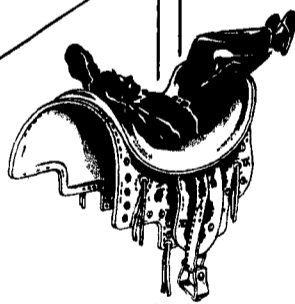
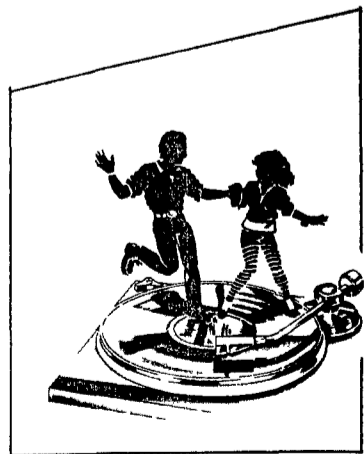
ODEONISTA



**Cresce la simpatia.
Aumenta l'audience.**

Alla sera picchi da 1.800.000 ascoltatori.

È nata una nuova abitudine degli italiani. Ogni giorno aumentano gli Odeonisti. Sono sempre di più gli spettatori che scelgono la simpatia e si sintonizzano su Odeon. Per Odeon lo spettacolo è coinvolgimento, allegria, emozione. Un invito al divertimento accolto con entusiasmo dai telespettatori, che amano scegliere sempre di più. Grazie, cari amici, e... buon divertimento!



ODEON
LA TV CHE SCEGLI TU

Le norme per l'acquisto
Mai ridursi all'ultimo
minuto, tutto si paga
molto più caro

Per il pranzo di Natale
gli italiani non badano alle spese

ROSANNA CAPRILLI

Sembra che gli italiani
piccoli risparmiatori per
definizione solitamente attenti
a buoni consigli per orientare
i propri consumi di fine anno
al pranzo di Natale perdano la
testa. Non badano a spese: re-

Attenzione alla merce
Qualche consiglio utile
per scegliere bene
i prodotti, anche se poi...

bel po' di soldi. Sul pollame
per esempio (tacchinelle e fa-
raone) il risparmio è garantito
fino al 50%.
Se invece guardiamo i com-
ponenti del pranzo possiamo
suddividere per grandi cate-
gorie come suggerisce il Co-



Materie prime freschissime, ricette semplici
I suggerimenti di Gianfranco Bolognesi

Un tocco di classe
e il gusto si esalta



Fare in casa un pranzo
da grande chef può essere il
sogno di molte padrone di ca-
sa disposte per Natale a sob-
barcarsi lunghe kermesse di
cucina pur di fare contenti gli
ospiti. Se poi la fatica viene
commentata con felice sor-

Vigilia di magro, festa di grasso: di regione in regione
i piatti tipici natalizi per dirsi «auguri»

Il menu rispetta le antiche regole

PATRIZIA ROMAGNOLI

Vigilia di magro e festa di
«grasso» il Natale a tavola segue
diversi filoni, secondo che si vo-
glia accentuare l'aspetto di crisi-
tiano «vigilia» - che significa in que-
sto caso «vigilia» di mezzanotte - o
invece quello di festa grande di
mezzogiorno. Alla prima serie ap-
partengono tutti i piatti di pesce
che con accenti diversi secondo
le tradizioni locali costellano
i menu delle feste. Ed è così che
compare più o meno dovunque il
capitone. Ed è significativo che
l'aceto venga chiamato Comac-

accuglie. Ben lontani da que-
ste autentiche tradizioni sono
le proposte di oggi. Il mito re-
cente della raffinatezza ha pro-
posto come tipico di fine anno
il salmone affumicato. Buono
buonissimo ma sicuramente non
«autentico» come invece può
essere il luccio stufato della tradi-
zione lombarda (raccontata da
Gianni Brera e Luigi Veronelli in
«La paciadada»). O come è «auten-
tica» la siciliana ricetta natalizia
del pesce spada marinato
semplicissimo come poteva
non fare a suo tempo i pescatori
in due ore di succo di limone
olio e pepe e via. Certo alla
semplicità dell'antica ricetta
siciliana si contrappone oggi
la moda del branzino o dell'a-
ragosta proposto un po' do-
vunque senza rispettare le an-
tiche radici.

mo riscopre i «fagottini nata-
liz» in cui i tortellini vanno a
rinchiusersi tra sottili sfoglie
di crepes arricchite con fun-
ghi, asparagi e altre delizie. Il
capitone di cui si diceva natu-
ralmente va a finire arrosto e
servito prima o dopo (come
nella Padania). Inevitabile
zampone modenese. Se zam-
poni e cotecchini appartengo-
no alla tradizione del nord e
vero però che le lenticchie e i
ceci che li accompagnano so-
no stati adottati dovunque. È
noto infatti che tutto il cibo in
grani porta fortuna e nessuno
intende sottrarsi a un'usanza
di buon augurio.
La carne di manzo sotto
forma di «porceddu» cotto
con le olive a mare si affianca
in Sardegna all'agnellino gio-
vane assolutamente di rigore.
Scendendo lungo la penisola
si accentua la regola del se-
condo piatto di fritti. I carciofi



«romani» fanno da padrone
serviti insieme ad altre verdu-
re indorate e al «cardo gob-
bo» che può accompagnare
anche un abbacchio «brodet
to» ossia cotto lentamente
nel brodo. A questo punto
per prepararsi alle nuove deli-
zie zuccherate vale per tutti la
regola universale di aprire un
profumatissimo mandamno.
Se non altro per usare la buc-
ca a mo' di segnapunti per la
tradizionale tombola che se-
gura



I disegni riprodotti in queste pagine sono tratti da «Food and Drink»

Nei dolci delle feste due ingredienti su tutto
Orgia di miele e mandorle
per addolcire il palato

CHIARA POLETTI

Hanno assaporato con
abbandono gli aromi e i suoni
natalizi. Reggendosi la testa
fra le mani leggeva il suo libro
di mitologia, mangiava uchiava
macchinamente po' che que-
sto faceva parte del program-
ma confetti marzapane cre-
ma di mandorle plumcake. E
l'oppressione stomacale troppa
pieno si univa in lui al dolce
orgasmo della serata dando
gli un senso di malinconica fe-
licità. Hanno Buddenbrook
faceva anche lui tedesco. Na-
tale con dolci alle mandorle.
Quelle citate da Thomas
Mann sotto forma di crema
via via scendendo per il no-
stro Paese si arricchiscono
anzi si insuperbiscono arri-
vando alle sue zone d'origine
nel Sud. Ma dovunque la fan-
no da padrone.
Seppur mancanti nei classi-
co panettoni d'iventano co-

nelle sassanjedde pugliesi e
negli struffoli napoletani pa-
sta dolce a forma di palline
fritta e ricoperta da miele e
confetti colorati.
Di rigore a Napoli anche i
«roccoco» taralli dun confe-
zionati col miele i mustaccioli
e le cassatine fatte però solo
di pan di Spagna impastato
al pistacchio e riempite di ricot-
ta senza i canditi che si usano
invece in Sicilia. E per i più
raffinati anche a Natale, la
tronfiale «pastiera» di grano e
ricotta.
Il miele è universale dolci-
cante nelle ricette del Sud
fondamentale per confetzo-
nate in Sardegna i «papasani»
pasta di mandorle arri-
chita da uva passa e ricoperta
da glassa. Il dolce di Natale
qui è rappresentato dalle «el-
badass» pasta sfoglia tritata sot-
tile ripiena di formaggio dol-
ce cotta nell'olio e passata
nel miele.
Risalendo il «continente»
verso la Padania se le man-
dorle perdono terreno «le
me» il miele legante fonda-
mentale del bolognese «cer-
tosino» e del modenese «pan
di Naddi» dolci confezionati
con almeno una sabbina di
anticipo per ammorbidire
una pasta scura simile alla
zolle di terra. Sono i canditi a
ingentilire questo impasto
compatto. Ancora miele, poi
in un altro dolce del Sud, la
volta sul versante adriatico si
tratta delle «cartellate» piatte
e si naschi di pasta ammorbidita
arroccati in crema o rosolate
fritti e conditi con vino cotto e
miele.
E su questo universo com-
posito impallidiscono i dolci
più impudici proposti di sin-
dustria.

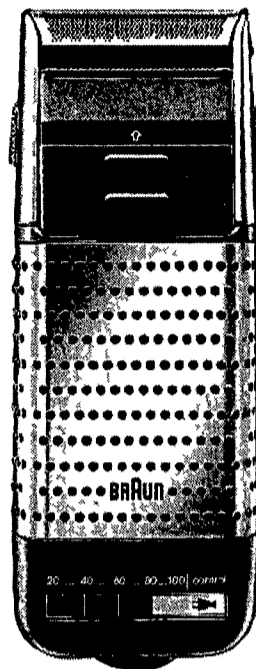
L'arte di presentare le vivande

Esce in questi giorni da
Mondadori. Si chiama «La ta-
vola ornata, ovvero divaga-
zioni sugli interventi delle arti
figurative in gastronomia» e
l'autore è Carlo Scipione Fer-
rero. Gentiluomo piemontese,
di statura altissima e viso cir-
condato da una bella barba
bianca, Ferrero ha tre passio-
ni: studiare, collezionare e
scambiare. Sono libri antichi
di gastronomia, ricettari pre-
ziosi, manoscritti e una mole
apparentemente infinita di im-
magini che hanno a che fare

con questo tema. È stato uno
studio mirato di queste imma-
gini che ha prodotto il libro di
Ferrero. «Come vede il rap-
porto tra il cibo e la sua pre-
sentazione? «Qualsiasi inter-
vento nel conlettore e nell'e-
sposizione cambia il prodot-
to». Una volta confezionato il
cibo vive per l'immagine che
se ne dà. Prendiamo il caso
del latte. Adesso usano que-
terribili tetraedri camuffati
con slogan propagandistici
sulla bontà del latte. Al con-
trario esistono delle forme

di legno valdostane che risal-
gono al 1590 a forma di muc-
ca che servivano come deco-
razione per il burro. Avevano
capito già allora la funzione
della decorazione del prodot-
to». E nell'imbandire la tavola
cosa è cambiato? «Prima della
rivoluzione francese nei ban-
chetti ad allietare la tavola si
usavano i colori della Franc e
per esaltare la potenza del re
e addirittura si eleggevano il
re e la regina del banchetto. F-
un esempio della forza dell'i-
deologia lo stesso che i tro-
viamo da noi negli anni Tron-
ti. Si facevano salire a forma
di fascio littoni. Si immaginò
che gusto era a versare il sa-
le con questi oggetti». Carlo
Ferrero mostra tra le sue ster-
minate collezioni alcuni fogli
di menu del secolo scorso so-
no realizzati in carta velina
portano in cima tre musi di
scimmietta. Messic d'inviti a
un candelabro le tre braccia
non danno l'impressione di par-
lare tra loro oscillando con il
fumo della candela. Ferrero

A.C.M. Azienda Cooperativa Macellazione
Un'azienda facile da conoscere e facile da riconoscere.
Dal 1960 il marchio ASSO permette di riconoscere i prodotti A.C.M. e ne garantisce la qualità. Abbiamo sempre condotto le fasi di lavorazione dei salumi con l'obiettivo di conservare le caratteristiche del prodotto tipico reggiano. I nostri salumi, seppure prodotti con le più moderne tecnologie, mantengono il sapore di un tempo. L'A.C.M. ha puntato, punta e punterà sulla genuinità ed è proprio dalla genuinità delle carni bovine di A.C.M. che nasce INTEGRA, la prima linea di carni bovine naturali in Italia. Carni superiori che provengono da bestiame la cui alimentazione e allevamento sono seguiti in prima persona da A.C.M. Questo perché per A.C.M. la qualità del prodotto viene prima di tutto.



Nuovo Braun System 1-2-3 Ricaricabile

Braun arriva al suo nuovo massimo
Un rasoio elettronico che unisce alla perfezione
della rasatura Braun con sistema a lamina, il
funzionamento sia a rete che a batterie
ricaricabili

Il display a cristalli liquidi segnala lo stato
di carica delle batterie, un indicatore sonoro e
luminoso avvisa se la carica sta per esaurirsi

Tre posizioni di rasatura, con la esclusiva
posizione 2 che assicura la massima efficacia
di rasatura anche nei punti difficili, grazie
all'azione combinata di lamina e tagliabasette

Braun System 1-2-3 ricaricabile
il massimo di Braun

**Che è il massimo
si vede.**

**Che è il massimo
si sente.**



BRAUN